

Gomorra: tra letteratura e testimonianza

Staničić, Aleksa

Undergraduate thesis / Završni rad

2019

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:476576>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-18**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Fakultet za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola
Facoltà di Studi Interdisciplinari, Italiani e Culturali

Odsjek za talijanske studije
Dipartimento di Studi Italiani

ALEKSA STANIČIĆ

GOMORRA: TRA LETTERATURA E TESTIMONIANZA

Završni rad
Tesi di laurea triennale

Pula, 2019.

Pola, 2019

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Fakultet za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola
Facoltà di Studi Interdisciplinari, Italiani e Culturali

Odsjek za talijanske studije
Dipartimento di Studi Italiani

ALEKSA STANIČIĆ

GOMORRA: TRA LETTERATURA E TESTIMONIANZA

Završni rad

Tesi di laurea triennale

JMBAG / Matricola n.: 0303035996 - redovan student / studente regolare

Studijski smjer: Sveučilišni preddiplomski studij Talijanski jezik i književnost

Indirizzo di studio: Corso di laurea triennale in Lingua e letteratura italiana

Predmet / Materia: Dječja književnost / Letteratura per l'infanzia

Mentor / Relatore: prof. dr. sc. Elis Deghenghi Olujčić

Komentor / Correlatore: dr. sc. Tanja Habrle

Pula, 2019.

Pola, 2019



IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Aleksa Staničić, kandidat za prvostupnika, smjera taljanski jezik i književnost ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija.

Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

U Puli, _____, _____ godine



IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Aleksa Staničić dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile

u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom GOMORRA: TRA LETTERATURA E TESTIMONIANZA koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____ (datum)

Potpis

INDICE

<i>Lettera alla mia terra</i> di Roberto Saviano	6
INTRODUZIONE	8
1. IL ROMANZO DI FORMAZIONE	1
1.1. Verga e Saviano, autori di formazione	4
1.2. Saviano, l'erede della voce di Pasolini	6
2. LA LETTERATURA DI ROBERTO SAVIANO	9
2.1. La vita di Roberto Saviano	9
2.2. Le opere di Roberto Saviano	13
2.3. La potenza della letteratura nelle scuole	15
2.4. Lavoro minorile	17
2.5. Il valore della testimonianza	20
3. ANALISI DELLE OPERE	21
3.1. Gomorra	21
3.2. La paranza dei bambini	25
3.2.1. Denaro e potere	26
3.2.2 Il cielo è il limite	28
3.2.3 <i>Addà murì mamma</i>	29
3.3. Bacio feroce	30
4. CONCLUSIONE	34
BIBLIOGRAFIA	36
SITOGRAFIA	38
RIASSUNTO	41
SUMMARY	41
SAŽETAK	42
RINGRAZIAMENTI	43

Lettera alla mia terra di Roberto Saviano

I responsabili hanno dei nomi. Hanno dei volti. Hanno persino un'anima. O forse no. Giuseppe Setola, Alessandro Cirillo, Oreste Spagnuolo, Giovanni Letizia, Emilio di Caterino, Pietro Vargas stanno portando avanti una strategia militare violentissima. Sono autorizzati dal boss latitante Michele Zagaria e si nascondono intorno a Lago Patria. Tra di loro si sentiranno combattenti solitari, guerrieri che cercano di farla pagare a tutti, ultimi vendicatori di una delle più sventurate e feroci terre d'Europa. Se la racconteranno così. Ma Giuseppe Setola, Alessandro Cirillo, Oreste Spagnuolo, Giovanni Letizia, Emilio di Caterino e Pietro Vargas sono vigliacchi, in realtà: assassini senza alcun tipo di abilità militare. Per ammazzare svuotano caricatori all'impazzata, per caricarsi si strafanno di cocaina e si gonfiano di Fernet Branca e vodka. Sparano a persone disarmate, colte all'improvviso o prese alle spalle. Non si sono mai confrontati con altri uomini armati. Dinnanzi a questi tremerebbero, e invece si sentono forti e sicuri uccidendo inermi, spesso anziani o ragazzi giovani. Ingannandoli e prendendoli alle spalle. E io mi chiedo: nella vostra terra, nella nostra terra sono ormai mesi e mesi che un manipolo di killer si aggira indisturbato massacrando soprattutto persone innocenti. Cinque, sei persone, sempre le stesse. Com'è possibile? Mi chiedo: ma questa terra come si vede, come si rappresenta a se stessa, come si immagina? Come ve la immaginate voi la vostra terra, il vostro paese? Come vi sentite quando andate al lavoro, passeggiate, fate l'amore? Vi ponete il problema, o vi basta dire, "così è sempre stato e sempre sarà così"? Davvero vi basta credere che nulla di ciò che accade dipende dal vostro impegno o dalla vostra indignazione? Che in fondo tutti hanno di che campare e quindi tanto vale vivere la propria vita quotidiana e nient'altro. Vi bastano queste risposte per farvi andare avanti? Vi basta dire "non faccio niente di male, sono una persona onesta" per farvi sentire innocenti? Lasciarvi passare le notizie sulla pelle e sull'anima. Tanto è sempre stato così, o no? O delegare ad associazioni, chiesa, militanti, giornalisti e altri il compito di denunciare vi rende tranquilli? Di una tranquillità che vi fa andare a letto magari non felici ma in pace? Vi basta veramente?¹

Queste parole vengono usate dall'autore Roberto Saviano in una lettera pubblicata su *La Repubblica* ed intitolata *Lettera alla mia terra*. In questo testo Saviano denuncia l'indifferenza di un paese di fronte alla strage nelle terre di nessuno. Confessa

¹ Nell'articolo Saviano attacca la mentalità della gente del posto, con una pesante accusa verso coloro che pensano che nulla di ciò che accade dipenda da noi affinché questi fatti di Camorra non si ripetano più. Fonte "La Repubblica" 22 settembre 2008, Repubblica è il quotidiano online aggiornato 24 ore su 24 su politica, cronaca, economia, sport, esteri, spettacoli, musica, cultura, scienza, tecnologia.

il fatto che la sua vita sia totalmente cambiata da quando ha fatto nomi e cognomi dei maggiori *boss* casalesi, parlando di droga, dello smaltimento dei rifiuti, fino ad arrivare al *Sistema*².

² «Camorra è una parola da sbirro, un termine usato solo dai giornalisti e dai magistrati e dagli sceneggiatori dei film. Sta bene nei libri di storia, sulla bocca degli studiosi, sulle orecchie della gente per bene; ma ai camorristi suona meglio il termine "Sistema", perchè indica un meccanismo, piuttosto che una struttura ed è pur sempre un termine che vive di autoctona eloquenza».

INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo lavoro di tesi è di dimostrare la potenza della letteratura attraverso la denuncia dell'autore napoletano Roberto Saviano. La tesi fornisce inoltre un'analisi sull'organizzazione criminale chiamata *Camorra*, una forma universale segreta, sorta a Napoli, frequentemente paragonata alla mafia. Si tratta di un vero e proprio fenomeno di potere che controlla e gestisce gran parte dell'economia regionale del Sud Italia. Il fenomeno della *Camorra* ha dato origine al *Sistema*, un meccanismo in grado di influenzare non solo l'economia locale, ma anche quella nazionale e quindi globale.

La tesi è articolata in tre capitoli. In particolare, nel primo capitolo viene fornita un'introduzione sul romanzo di formazione. In questo contesto i romanzi di formazione sono romanzi contemporanei che riproducono una trama drammatica attuale di cronaca nella quale i ragazzi del Sud Italia perdono la propria infanzia. Lo scopo è quello di far vedere ai giovani che dietro alle ricchezze e all'esercito del comando non ci rimane più nulla tranne che l'odore di morte.

Nel secondo capitolo ci si sofferma sull'analisi della vita e delle visioni dell'autore Roberto Saviano che come giornalista di cronaca funge da testimone nei suoi romanzi. L'*io* testimone è l'impostazione più importante sia sul piano strutturale che su quello etico del romanzo. I personaggi dei suoi romanzi sono "vinti" dal *Sistema* poiché sopravvivono ai margini della società provando ed esercitando la violenza.

Il terzo capitolo si concentra sull'indagine delle tre opere di Roberto Saviano nelle quali si affronta il tema dello sfruttamento dei bambini. Vengono chiamati *baby boss*, ragazzini che vivono di traffici di droga e amano la bella vita³. La loro identità viene rappresentata attraverso le armi e la violenza. I romanzi di Saviano sono stati venduti in quasi tre milioni di copie solo in Italia, e sono stati tradotti in più di cinquanta Paesi, comparendo nelle graduatorie dei best seller in Svezia, Olanda, Austria, Libano, Lituania, Israele, Belgio e Germania. Il libro *Gomorra* (2006) tradotto in croato derivata dal fitto lavoro di traduzione, interpretazione e diffusione di Marko Kovačić.

³ Bella vita: avere le piccole e le grandi conquiste nel mondo secondo i ragazzi del romanzo *La paranza dei bambini* (2016).

Il motivo che mi ha spinto ad approfondire l'argomento scelto è stata la visione di qualche anno fa di un'intervista fatta da Maria De Filippi a Roberto Saviano sul programma televisivo Canale 5⁴. Le convinzioni e i pensieri di Saviano hanno attirato la mia attenzione in quanto egli funge da testimone nei suoi romanzi e parla in nome di coloro che sono le vittime. Attraverso i romanzi di denuncia l'autore ha il merito di educare la verità all'intera umanità.

⁴ Sabato 11 aprile 2015 andò in onda il primo serale di Amici 2015 di Maria De Filippi, il quale vide l'ospite del programma Roberto Saviano.

1. IL ROMANZO DI FORMAZIONE

Il romanzo di formazione è un genere letterario nel quale viene raccontata la maturazione e la crescita di un personaggio o di un gruppo di personaggi verso l'età adulta. Lo scopo di tale romanzo è di promuovere l'integrazione sociale del protagonista, di riportare sentimenti, emozioni e progetti nati dal suo interno. Si tratta, quindi, di una narrazione estesa e complessa. Il romanzo di formazione rappresenta un punto di vista narrativo in quanto i personaggi sono inseriti in un articolato *Sistema* di relazioni dove ciascun personaggio viene descritto con cura⁵. Il XX secolo è ricco di romanzi di formazione all'interno dei quali i giovani protagonisti maturano, affrontando ostacoli che li fanno crescere. Sono stati scritti per un pubblico giovanile e ripercorrono il tormentato ingresso dei giovani nell'età adulta in cerca della maturità.

Nei romanzi di formazione sono visibili alcune linee di svolgimento comuni. Il giovane protagonista, lasciandosi alle spalle l'infanzia, entra in conflitto con l'ambiente che lo circonda, con la famiglia o con il mondo adulto. Il giovane protagonista mette in discussione in modo autonomo le regole morali e comportamentali, acquisite durante l'infanzia. La predisposizione a innamorarsi e a progettare il proprio futuro sono tutto nuove esperienze che compie il protagonista. Affrontando diversi ostacoli, il giovane viene rifiutato dagli altri, guadagnando conoscenza di se stesso⁶. I protagonisti devono ascoltare molteplici regole della società, che pongono difficoltà per la maturazione dei ragazzi.

Tra gli autori Italo Calvino, Alberto Moravia, Umberto Saba e Pier Paolo Pasolini e i loro romanzi appartenenti allo stesso genere, si può notare la somiglianza a quelli recenti che hanno come protagonisti adolescenti alle prese con la fatica di crescere e in cerca del proprio posto nel mondo.

⁵ LARESE S., *Nascita e sviluppo del romanzo di formazione in Italia. Un percorso cronologico possibile dall'Ottocento all'età contemporanea*, Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 2012-2013. p.6 Tratto da: <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/3800/820928-1167392.pdf?sequence=2> (Sito consultato il 31 marzo 2019).

⁶ Tratto da: <https://bibliotecaitos.wordpress.com/romanzo-di-formazione/> (Sito consultato il 22 marzo 2019).

Leggere significa immergersi in quel mondo e vivere indirettamente un'esperienza che altrimenti sarebbe quasi impossibile sperimentare⁷.

Come sopra citato dal saggio della professoressa Elis Deghenghi Olujić si può affermare che i romanzi di formazione danno un'esperienza di viaggio al lettore che lo porta a riflettere e a conoscere l'ignoto.

Il termine *Bildungsroman*, da tradurre in italiano "romanzo di formazione", nasce nella Germania di fine Settecento. È un tipo di narrazione che illustra la crescita e la maturazione di un personaggio dall'età giovanile a quella adulta. Questa definizione parte dall'opera *Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister* del 1796 di Johann Wolfgang Goethe, poeta e scrittore tedesco nella cui opera il protagonista compie un viaggio fisico e spirituale attraverso l'Europa⁸.

Un altro noto studioso, Giulio Ferroni, attraverso il suo libro *Storia della Letteratura Italiana* (1991), si dedica allo studio del teatro del Rinascimento e del Settecento, per poi estendere la sua ricerca alla produzione letteraria contemporanea, Giulio Ferroni definisce il romanzo di formazione come:

Quei romanzi che descrivono il percorso di formazione del carattere e dell'identità di un eroe, che riconosce se stesso attraverso il rapporto col mondo e che a partire dalla sua esperienza personale elabora una conoscenza critica della realtà sociale e culturale e della propria condizione⁹.

Significa che il protagonista del romanzo di formazione viene seguito nel corso degli anni, dall'infanzia alla maturità, col fine di mostrare il mutamento del suo rapporto con il mondo e con la società che lo circonda.

Se, finito il Meister, si apre *Il rosso e il nero*, si è colpiti da quanto sia mutata, in poco più di trent'anni, la struttura del romanzo di formazione. Il grande mondo non si lascia più confinare ai margini della vicenda, in nebulose rivoluzioni e guerre incruente, ma investe il piccolo mondo e forgia, a viva forza, l'interiorità dei nuovi eroi. Che non sono

⁷ DEGHENGI OLUJIĆ E., *Il ruolo del libro e della letteratura nella BILDUNG della persona: i classici della letteratura per l'infanzia, prima esperienza letteraria e prima finestra sul mondo*, Studia Polensia, Vol V/N. 1, Pola, Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola, 2016, p.59.

⁸ GIRAUDI G., collabora con SoloLibri.net da marzo 2013 e da allora ha pubblicato quasi 120 articoli, tra recensioni di libri, notizie e approfondimenti sulla lettura e letteratura. La maestra elementare diede il suo contributo segnalando anche le letture più adatte ai bambini. Tratto da <https://www.sololibri.net/Il-romanzo-di-formazione.html> (Sito consultato il 30 marzo 2019).

⁹ FERRONI G., *Storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, 1991, p. 240.

più docili, normali, disposti a lasciarsi plasmare, ma infervorati e intrattabili, cupi e strani. Essi non diverranno mai maturi nei modi proposti dal bildungsroman classico. L'idea di formazione come sintesi di varietà e armonia; l'omogeneità di autonomia individuale e socializzazione; l'idea stessa di romanzo come forma organica e unitaria-tutto questo viene adesso, e per sempre, ridotto al rango di una favola¹⁰.

Un'altra scrittrice italiana, Valentina Mascaretti¹¹, argomenta la ricca produzione narrativa di Alberto Moravia in una prospettiva che lo mette tra i maggiori sostenitori della tradizione europea del romanzo di formazione. Attraverso l'esame di alcuni romanzi e racconti, viene mostrato come Moravia abbia contribuito alla vitalità del romanzo di formazione nel secolo scorso. La scrittrice Mascaretti percorre quindi due orizzonti culturali: uno italiano e l'altro europeo, e due dimensioni temporali: la contemporaneità, che Moravia ha profondamente segnato con la sua opera, e il glorioso passato dei romanzieri ottocenteschi di cui ha assorbito temi, motivi e formule¹².

Bisogna convincersi che il romanzo di formazione, forma simbolica della modernità, non è sorto d'improvviso come un fungo letterario, ma che è nato gradualmente, raccogliendo eredità di generi che si andavano facendo via via più deboli, senza però mai scomparire del tutto, e fondendosi con generi ancora pienamente vitali¹³.

È importante citare anche la professoressa Valeria Della Valle¹⁴, associata di linguistica italiana alla Sapienza Università di Roma, che argomenta lo stile di scrittura di Niccolò Ammaniti, uno degli scrittori più rappresentativi degli anni Novanta. Secondo la professoressa Valeria Della Valle, molto spazio viene concesso ai protagonisti che si trovano nel turbine dell'adolescenza e che nel corso della narrazione subiscono un processo di sviluppo¹⁵. Nei romanzi di formazione la gioventù viene rappresentata come problematica e inquieta che nasce dal frantumarsi della società

¹⁰ MORETTI F., *Il romanzo di formazione*, Torino, Einaudi, 1999, p. 83.

¹¹ Valentina Mascaretti, scrittrice italiana, autrice del libro: *La speranza violenta; Alberto Moravia e il romanzo di formazione*, 2006, Gedit Edizioni, Bologna.

¹² MASCARETTI V., *Alberto Moravia scrittore di racconti - Analisi della narrazione breve nell'opera moraviana*, Bologna, Gedit Edizioni, 2007. Tratto da http://amsdottorato.unibo.it/34/1/Valentina_Mascaretti_.pdf (Sito consultato il 29 marzo 2019).

¹³ MASCARETTI V., *La speranza violenta; Alberto Moravia e il romanzo di formazione*, Bologna, Gedit, 2006, p. 35.

¹⁴ Valeria Della Valle ha insegnato Linguistica italiana alla Sapienza Università di Roma. Oltre a saggi sugli antichi testi toscani, sulla storia della lessicografia, sulla terminologia dell'arte, sulla lingua della narrativa contemporanea, ha pubblicato, insieme a Giovanni Adamo (con il quale dirige l'Osservatorio neologico della lingua italiana ILIESI-CNR), i volumi *Neologismi quotidiani* (Olschki 2003); *2006 Parole nuove* (Sperling & Kupfer 2005); *Neologismi*.

¹⁵ DELLA VALLE V., *Tendenze-linguistiche nella narrativa di fine secolo* in *La narrativa italiana degli anni Novanta*, a cura di E. MONDELLO, Roma, Meltemi, 2004, p. 44.

tradizionale. I giovani diventano figure simboliche in cui la cultura occidentale rappresenta l'idea di modernità, ma con grandi speranze e illusioni perdute.

1.1. Verga e Saviano, autori di formazione

Attraverso il confronto tra il grande scrittore siciliano Giovanni Verga e lo scrittore napoletano Roberto Saviano, si nota la somiglianza dei loro protagonisti che sono i "vinti" di una società profondamente "strappata" al suo interno. I temi su cui riflettere sarebbero l'arretratezza del sud e le sue radici storiche, la globalizzazione della malavita, il tema del lavoro e del riscatto sociale che non avviene. Ponendo l'attenzione sulla letteratura di denuncia che accomuna Verga e Saviano, si può affermare che la letteratura non è più solo di intrattenimento, ma di impegno sociale. Qui si fa riferimento ad un altro movimento letterario, il Verismo¹⁶. Il Verismo è un'etichetta generica che ricopre varie manifestazioni letterarie anche molto diverse tra loro a differenza del romanticismo.

Nei suoi romanzi Giovanni Verga coglie l'aspetto della distanza tra il nuovo Stato e i suoi cittadini, i quali si percepiscono alla maniera di sudditi di un regno straniero. L'autore de *I Malavoglia* (1881) potrebbe essere posto all'inizio di una particolare linea della narrativa italiana contemporanea, come fa ad esempio Roberto Saviano nel suo romanzo *Gomorra*¹⁷ (2006). Studiando le condizioni che permettono il moltiplicarsi della criminalità organizzata, Saviano compie un viaggio documentato e ricco di dettagli. Nei toni e nei termini non è solo una denuncia civile, ma anche una ricostruzione di ambienti, logiche e meccanismi che portano il lettore a diverse riflessioni e collegamenti.

¹⁶ Verismo, movimento letterario nato tra il 1875 e il 1895 ad opera di Giovanni Verga e Luigi Capuana, sotto l'influenza del clima positivista. Si ispira in maniera evidente al naturalismo, ai quali scrittori la letteratura deve esporre oggettivamente la realtà sociale e umana, rappresentandone rigorosamente le classi, comprese quelle più umili, anche in un aspetto sgradevole. Gli autori devono comportarsi come gli scienziati analizzando gli aspetti concreti della vita.

¹⁷ La Bibbia, nei capitoli 18 e 19 del libro della Genesi racconta la storia di Sodoma e Gomorra (l'ebraica Amarah), due delle cinque città della pianura vicino al mar Morto distrutte da Dio con una pioggia di fuoco. Il riferimento secondo la vulgata è alle trasgressioni (omo)sessuali degli abitanti di Sodoma, su cui la Bibbia si sofferma con maggiori particolari rispetto ai delitti di Gomorra. Tuttavia gli esegeti più rigorosi ritengono che in realtà i peccati delle due città fossero soprattutto l'ospitalità, l'egoismo e la mancanza di carità. Da qui il considerare Gomorra come una parola malvagia, egoista e corrotta. Dunque Gomorra, come luogo della corruzione umana, separata da una sola vocale da Gamorra, il gioco d'azzardo illegale da cui, secondo l'Accademia della Crusca, potrebbe derivare il termine Camorra.

Secondo Giovanni Verga la vita si configura come lotta contro le ferree leggi economiche che dominano la società, la quale è strutturata gerarchicamente dal momento che, proprio come la realtà naturale, si fonda sulla “lotta per l’esistenza”, sulla violenza sopraffattrice, sulla legge del più forte¹⁸.

Giovanni Verga concepisce il "documento" letterario come un oggetto capace di comunicare in maniera oggettiva (una realtà senza filtro), in grado di arrivare al lettore come un’immagine limpida di fronte alla quale ciascuno può farsi un’idea senza che il narratore la suggerisca. Così Saviano sostiene che la scrittura sia come un coltello, che deve essere usato per squarciare il velo delle menzogne della scrittura giornalistica e che abbia una funzione civile¹⁹. Il modo di raccontare la realtà da una prospettiva degradata accomuna la produzione letteraria di Giovanni Verga, alla letteratura del secondo dopoguerra e ai romanzi di Pier Paolo Pasolini. Questa letteratura può anche venire affiancata alla *docu-fiction*²⁰ di Roberto Saviano.

L’autore è particolarmente influenzato da quell’atteggiamento fatto di accettazione della legge del più forte, da quella certa dose di rassegnazione e di fatalismo, di sfiducia in ogni prospettiva di miglioramento e di progresso che si rinvengono nelle pagine di Spencer, secondo il quale la società non può essere modificata dall’esterno²¹.

Pertanto definiamo Giovanni Verga come un'autore secondo il quale la realtà della vita è immutabile e bisogna accettarla così com'è, anche se con dolore. I due autori condividono le stesse idee ma con tempi di azione diversi, dove principalmente le vittime sono i ragazzi del *Sistema*²². I loro racconti sono storie di vita violenta degli

¹⁸ MERLINO A., *L’evoluzionismo nella letteratura italiana - L’influenza darwiniana in D’Annunzio, Verga, Fogazzaro, Svevo*, Tricase, Youcanprint Self-Publishing, 2016, p.22.

¹⁹ Relazione tra la “conversione” di Giovanni Verga alla poetica del Verismo e l’affacciarsi della "questione meridionale" nel dibattito della neonata opinione pubblica nazionale. Tratto da: <http://www.diesse.org/cm-files/2015/05/05/verga-e-saviano.-la-letteratura-come-strumento-sociale-all.-1.pdf> (Sito consultato il 24 marzo 2019).

²⁰ *Docu-fiction* è un’espressione nata dalla fusione tra fiction e documentario. È la ricostruzione di fatti realmente accaduti, d’attualità o storici, attraverso una stretta fedeltà agli eventi.

Tratto da: [http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_(Lessico-del-XXI-Secolo)/) (Sito consultato il 22 giugno 2019).

²¹ MERLINO A., *L’evoluzionismo nella letteratura italiana - L’influenza darwiniana in D’Annunzio, Verga, Fogazzaro, Svevo*, Tricase, Youcanprint Self-Publishing, 2016, p.23.

²² Chiunque chiami Camorra o Mafia, questo Sistema sbaglia: non ci sono spietati boss sanguinari a capo di tutto ciò, bensì businessman spregiudicati, che farebbero qualsiasi cosa pur di arricchirsi e far arricchire le proprie famiglie. Per cui è sbagliato, come dice Saviano, pensare a questi uomini soltanto come assassini. Bisognerebbe pensare a questa gente come un’enorme rete di commercio illegale, ma che frutta miliardi su miliardi alle casse del Sistema Camorra.

emarginati, ma scritti da chi vuole documentare con durezza una realtà scomoda a cui la letteratura ufficiale non dà voce.

Il dialetto che Roberto Saviano ha infatti ricostruito con linguisti ed esperti è un'invenzione letteraria con la presenza di un'accuratezza stilistica che riporta dritta a *Ragazzi di Vita* (1955) di Pier Paolo Pasolini.

1.2. Saviano, l'erede della voce di Pasolini

Pier Paolo Pasolini assegna all'intellettuale la responsabilità di farsi testimone del reale e di ciò che gli altri non vogliono vedere, denunciare i responsabili "del male" anche a costo della propria salute personale. Infatti, Saviano si ispira a questo modello di intellettuale, diventandone un testimone autentico e scomodo. Come Pier Paolo Pasolini si immerge nella realtà degradata delle "borgate romane" per essere testimone del proprio tempo, così Roberto Saviano, tra discariche, cantieri abusivi, droga e armi, denuncia diventando testimone del proprio tempo.

Giovanni Verga, Pier Paolo Pasolini e Roberto Saviano concepiscono il romanzo come un osservatorio della realtà e rinnovano il modo di raccontare la realtà sociale. Essi mettono in risalto le distorsioni e le violenze di una realtà quasi dimenticata, assumendo l'ottica dei "vinti". Nel romanzo *Rosso Malpelo* (1880) Giovanni Verga vuole scuotere la coscienza del pubblico abituato a una visione addolcita della vita delle classi sociali umili, per puntare l'interesse sullo sfruttamento del lavoro minorile. I protagonisti del romanzo *Ragazzi di vita* (1955) di Pier Paolo Pasolini sono "vinti" dal *Sistema* poiché sopravvivono ai margini della società, provando ed esercitando la violenza. Invece nel romanzo di Roberto Saviano *Gomorra* (2006) i giovani soldati del *Sistema* subiscono ed esercitano la violenza vivendo in ambienti degradati e privi di prospettive future, se non quelle di diventare criminali o camerieri sfruttati.

Si presuppone che tutti e tre gli autori difendono la verità e il valore della loro opera. Giovanni Verga doveva confrontarsi con una parte del pubblico che non apprezza queste novelle per la loro insensibilità. Pier Paolo Pasolini doveva difendersi dalle accuse di immoralità per aver mostrato la crudeltà e la vitalità delle "borgate romane". Tale crudeltà è sottoposta a codici primitivi di comportamento e tendenzialmente porta

alla ribellione e alla violenza²³. Roberto Saviano ha dovuto difendere l'opera *ZeroZeroZero* (2013) da un quotidiano americano secondo il quale l'autore avrebbe inserito interi articoli di giornali, sia americani sia messicani. Successivamente, però, si difese, sostenendo che la legittimità della sua scelta era in linea con la *docu-fiction*²⁴.

I film documentari che contengono al loro interno parti ricostruite vengono definiti *docu-fiction* o *docu-drama*. La questione della classificazione editoriale è importante sia da un punto di vista letterario che artistico. La materia di cui tratta l'opera, il fatto che venga definita narrativa, influenza la percezione del lettore sul testo e il suo livello di contatto con il reale. Ad esempio diversi critici non definiscono il libro *Gomorra* (2006) come saggio, inteso come scritto critico, né come romanzo, in quanto è fondato sull'invenzione narrativa. Per questa ragione è stato usato il termine *docu-fiction*. Nel libro si racconta un fatto di cronaca su cui l'autore ha indagato personalmente, utilizzando le tecniche del linguaggio letterario²⁵. Da qui si trae la conclusione che il libro *Gomorra* (2006) non sia un romanzo abituale ma può essere definito un romanzo di formazione. Lo definiamo così grazie alla cruda morale presente nei personaggi, con cui i ragazzi si possono rapportare.

È evidente l'impegno civile che muove Saviano, e si capisce come mai per lungo tempo abbia definito la propria opera *docu-fiction*, insistendo sulla natura dei fatti. Più di recente preferisce chiamarlo "romanzo non fiction", in cui, secondo l'autore, «il metodo è la cronaca, il fine è la letteratura».²⁶

La *docu-fiction*, non attinge alla realtà per costruire la finzione, ma utilizza i meccanismi della finzione per raccontare la realtà. L'abilità di Saviano sta nel fare un

²³ CASADEI A., SANTAGATA M., *Manuale di letteratura contemporanea italiana*, Bari, Editori Laterza, 2014.

Tratto da: https://books.google.hr/books?id=k1-ODAAAQBAJ&pg=PT263&lpg=PT263&dq=le+borgate+romane+di+verga&source=bl&ots=7Si3ZO5MHk&sig=ACfU3U2xG_Ot3w8liddgW1j8kOJvlyFqLZQ&hl=hr&sa=X&ved=2ahUKewiOhcuN1qzhAhVndt8KHafJBHsQ6AEwAnoE_CAgQAQ#v=onepage&q=le%20borgate%20romane%20di%20verga&f=false (sito consultato il 22 marzo 2019).

²⁴ *Docu-fiction* è un'espressione nata dalla fusione tra fiction e documentario. È la ricostruzione di fatti realmente accaduti, d'attualità o storici, attraverso una stretta fedeltà agli eventi.

Tratto da: [http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_(Lessico-del-XXI-Secolo)/) (sito consultato il 22 marzo 2019).

²⁵ Dalla realtà alla fiction: il caso Gomorra tra letteratura e televisione, Tratto da: https://www.academia.edu/11726718/Dalla_realtà_alla_fiction_il_caso_Gomorra_tra_letteratura_e_televisio (sito consultato il 28 marzo 2019).

²⁶ Tirinanzi De Medici Carlo, *Il romanzo italiano contemporaneo*, Carocci Editore, Roma, 2018, p. 108.

uso narrativo di materiali storici adeguandoli alle sue esigenze di racconto, ma senza deformati. Collega il reale e, attraverso la narrazione, aggiunge nuovi significati.

2. LA LETTERATURA DI ROBERTO SAVIANO

2.1. La vita di Roberto Saviano

Roberto Saviano nasce a Napoli il 22 settembre 1979 da padre medico di Frattamaggiore e madre casalinga ebrea di origini liguri. Saviano cresce in provincia di Caserta dove consegue la maturità scientifica presso il Liceo Scientifico "Armando Diaz". Successivamente si laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". A ventitre anni intraprende la carriera giornalistica scrivendo per diverse riviste, tra le quali: «Diario», «Il Manifesto», «Pulp», «Corriere del Mezzogiorno» e «Nazione Indiana». Nel 2004 si trasferisce a Napoli per poter osservare più da vicino i fenomeni criminali della città.

Nel marzo del 2006 pubblica il suo primo romanzo *Gomorra - Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della Camorra*, pubblicato per la collana di Mondadori. *Camorra* è un'associazione della malavita napoletana, nata come società segreta nel XVI sec. e sviluppatasi soprattutto nell'Ottocento, che si procura guadagni illeciti con soprusi, violenze e ricatti²⁷. Il primo romanzo di Saviano è un romanzo *docu-fiction*, ispirato a fatti reali. Esso ci racconta ciò che è accaduto realmente, descrivendo le sensazioni, gli stimoli e le ipotesi della gente del Sud d'Italia²⁸. Il libro si presenta come un viaggio nell'universo criminale dei luoghi della *Camorra* tra *boss* della *Camorra*, rifiuti tossici smaltiti nelle campagne. L'autore parla di un *Sistema* che arruola ragazzi non ancora adolescenti, creando *boss-bambini* secondo i quali la sola maniera di morire con onore è quella di essere uccisi. Il libro è stato venduto in quasi tre milioni di copie solo in Italia, ed è stato tradotto in più di cinquanta Paesi, comparendo nelle graduatorie dei *best seller* in Svezia, Olanda, Austria, Libano, Lituania, Israele, Belgio e Germania.²⁹

²⁷ Tratto da [http://www.grandidizionari.it/Dizionario Italiano/parola/C/camorra.aspx?query=camorra](http://www.grandidizionari.it/Dizionario%20Italiano/parola/C/camorra.aspx?query=camorra) (Sito consultato il 1 aprile 2019).

²⁸ Tratto da: http://www.repubblica.it/cultura/2017/03/12/news/titolo_non_esportato_da_hermes_-_id_articolo_6292960-160340812/ (Sito consultato il 1 aprile 2019).

²⁹ Il Post è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, 419 del 28 settembre 2009.

Tratto da: <https://www.ilpost.it/2016/05/10/gomorra-introduzione-saviano/> (Sito consultato il 27 marzo 2019).

Da *Gomorra* (2006) sono stati tratti uno spettacolo teatrale e l'omonimo film candidato al premio Oscar come miglior film straniero e premiato a Cannes nel 2008 con il Gran Prix du Jury.³⁰

Il successo per Saviano presenta anche diversi problemi quando dal 13 ottobre 2006 l'autore vive sotto scorta con isolamento ambientale a causa delle minacce di morte dei camorristi appartenenti al clan dei casalesi. Le minacce rendono la vita di Roberto Saviano una corsa a ostacoli. Un evento da non dimenticare è stato il 14 ottobre del 2008 quando si diffuse la notizia di un possibile attentato a Roberto Saviano. La direzione distrettuale antimafia venne a sapere da un ispettore di polizia di Milano che era in programma un piano in fase operativa per uccidere il giornalista e gli uomini della scorta entro Natale con un attentato sull'autostrada Roma-Napoli. Le indiscrezioni vennero smentite dal presunto pentito, ma fu confermato che Saviano venne condannato a morte dal clan dei casalesi provocando l'immediata risposta dello scrittore:

È ovvio che lo dica; se lo dicesse, implicitamente dovrebbe ammettere di avere ancora rapporti con la criminalità organizzata. Difficilmente un pentito ammette di avere ancora rapporti con i clan³¹.

Lo scrittore pertanto decise di lasciare l'Italia per un periodo e di vivere sotto scorta tra l'Italia e New York, in una città in cui ha trovato riparo in seguito alle minacce di morte ricevute da parte dei casalesi.

Vado via dall'Italia per riavere la mia vita: non vedo alcuna ragione per ostinarmi a vivere come prigioniero di me stesso, del mio libro, del mio successo³².

Dal 13 ottobre del 2006 lo scrittore viveva da clandestino, affinché nel 2008 sei premi Nobel³³ si mobilitarono per Roberto Saviano. Lanciarono un appello per chiedere allo Stato italiano di intervenire, di proteggerlo dalle minacce di morte e sconfiggere la *Camorra*. I sei premi Nobel sottolineano il fatto che la criminalità organizzata non è un

³⁰ Iniziativa di natura culturale che pubblica biografie e approfondimenti sulla vita e la storia di miti e personaggi famosi. Tratto da: <https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=1959&biografia=Roberto+Saviano> (Sito consultato il 2 aprile 2019).

³¹ Tratto da: https://www.quotidiano.net/cronaca/2008/10/15/125477-saviano_vado_dall_italia.shtml (Sito consultato il 2 aprile 2019).

³² "Il Giornale.it" è una testata registrata il 15 dicembre 2006 al n. 771 del registro della Stampa del Tribunale di Milano. Tratto da: <http://www.ilgiornale.it/news/attentato-saviano-ora-pentito-dice-tutta-bufala.html> (Sito consultato il 2 aprile 2019).

³³ Il 20 ottobre 2008, sei premi Nobel - Dario Fo, Michail Gorbačëv, Günter Grass, Rita Levi-Montalcini, Orhan Pamuk e Desmond Tutu, si mobilitano chiedendo che lo stato italiano faccia qualsiasi sforzo per proteggerlo e sconfiggere la *Camorra*.

problema di polizia che riguarda lo scrittore in persona, ma un problema di democrazia che riguarda "tutti noi", liberi cittadini. Per questo motivo si è intervenuto in difesa dello scrittore con un testo rilasciato su Repubblica.it che è stato firmato da più di 150 mila persone³⁴.

Nell'appello dei Nobel si legge:

È minacciata la sua libertà, la sua autonomia di scrittore, la possibilità di incontrare la sua famiglia, di avere una vita sociale, di prendere parte alla vita pubblica, di muoversi nel suo paese. Un giovane scrittore, colpevole di avere indagato il crimine organizzato svelando le sue tecniche e la sua struttura, è costretto ad una vita clandestina, nascosta, mentre i capi della *Camorra* dal carcere continuano a inviare messaggi di morte, intimandogli di non scrivere sul suo giornale, *Repubblica*, e di tacere³⁵.

Nell'appello, inoltre, viene specificato che non si può tollerare il fatto che gli eventi descritti nel libro *Gomorra* (2006) accadano in Europa, e che il prezzo da pagare per aver denunciato questi eventi sia la rinuncia alla propria libertà e alla propria incolumità³⁶.

Nel 2011 l'Università di Genova ha concesso a Saviano la Laurea honoris causa in giurisprudenza per «l'importante contributo a difesa del principio di legalità, asse portante dello Stato di diritto»³⁷, ovvero l'importante contributo alla lotta contro la criminalità e alla difesa del principio di legalità in Italia. Nello stesso anno l'autore decide di trasferirsi a New York per fuggire dalla mafia, rimanendo a vivere per un semestre negli Stati Uniti e a tenere lezioni alla New York University³⁸.

³⁴ Fonte "La Repubblica" 20 ottobre 2008. Tratto da:

<http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/camorra-4/oltre-150mila-adesioni/oltre-150mila-adesioni.html> (Sito consultato il 3 aprile 2019).

³⁵ Fonte "La Repubblica" 20 ottobre 2008, Repubblica è il quotidiano online aggiornato 24 ore su 24 su politica, cronaca, economia, sport, esteri, spettacoli, musica, cultura, scienza, tecnologia. Tratto da: <http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/camorra-4/nobel-appello-saviano/nobel-appello-saviano.html> (Sito consultato il 3 marzo 2019).

³⁶ Fonte "La Repubblica" 20 ottobre 2008. Tratto da: <https://poeticadeldiverso.blogspot.com/2008/10/i-premi-nobel-al-fianco-di-saviano-la.html> (sito consultato il 3 marzo 2019).

³⁷ Tratto da: <https://www.lastampa.it/2011/01/23/italia/saviano-laurea-honoris-causa-in-giurisprudenza-5y7GJxiLOao9E7LcBlafZL/pagina.html> (Sito consultato il 3 aprile 2019).

³⁸ Roberto Saviano nella storia di copertina da lui firmata sul numero di Vanity Fair del 17 gennaio 2012, racconta perché ha accettato con entusiasmo l'invito a insegnare alla New York. Tratto da: https://www.vanityfair.it/news/italia/2012/01/17/saviano-a-vanity-fair-a-new-york-per-fuggire-dalla-cattiveria?refresh_ce= (Sito consultato il 3 aprile 2019).

Nel 2014, Saviano è stato invitato dalla prestigiosa università americana di Princeton in qualità di *Long-Term Visiting Fellows*, come borsista a lungo termine in visita. Si tratta di un titolo assegnato ogni anno a scrittori, artisti e studiosi che si sono distinti nel mondo per la loro attività intellettuale. Saviano insegna alla Princeton University per un semestre tenendo il corso di Politica economica e crimine organizzato³⁹.

Roberto Saviano è uno scrittore che dal 2006 con i suoi famosi libri ha raccontato all'Italia e al resto del mondo che cos'è la criminalità organizzata, in particolare la *Camorra*. Ha avuto il coraggio di difendere i diritti che lo Stato non difende più, spiegando perché la *Camorra* non è un comportamento ma un'organizzazione economica. Nelle sue opere descrive realmente come funziona la *Camorra*, come si allaccia ai grandi ambienti della politica, dell'imprenditoria, nell'enorme *Sistema* industriale italiano. L'autore nei suoi romanzi racconta come i ragazzini entrano a far parte della *Camorra* e come ci rimangono ammazzati. Descrive inoltre i valori, le virtù e i rapporti umani che si sviluppano all'interno di un clan camorrista. Saviano non vuole spiegare la realtà, non vuole dire se una cosa è giusta oppure no, ma vuole raccontare come stanno le cose perché il giudizio stà al lettore.

Nell'intervista rilasciata per la produzione internazionale firmata Sky, Saviano confessa che da bambino è cresciuto in un territorio di guerra, generato dalla *Camorra*. In questo pezzo di terra vengono uccise quattromila persone generate dalla stessa mafia. L'autore aveva l'ossessione e la voglia di raccontare il suo mondo e di mostrare quanto fosse la parte attiva del suo paese economicamente vincente⁴⁰.

³⁹ Tratto da: http://www.repubblica.it/cultura/2014/04/01/news/saviano_princeton-82465527/ (Sito consultato il 3 aprile 2019).

⁴⁰ L'intervista di Roberto Saviano sul suo canale Youtube, dove parla di "Gomorra - La Serie" che è un imponente affresco televisivo, epico, avvincente e spettacolare. Una produzione internazionale firmata Sky. Da un'idea di Roberto Saviano. Regia di Stefano Sollima. Tratto da: https://www.youtube.com/watch?v=Y_00ZaHT0x8 (Sito consultato il 31 marzo 2019).

2.2. Le opere di Roberto Saviano

Roberto Saviano ha dichiarato di essere stato influenzato nelle sue opere dagli intellettuali Giustino Fortunato⁴¹ e Gaetano Salvemini⁴², ma anche dal poeta Rocco Scotellaro⁴³.

Devo molto a tutti questi che mi hanno formato per essere quello che sono, cioè un intellettuale non comunista, antifascista, liberale⁴⁴.

Nel suo primo romanzo *Gomorra* (2006), il linguaggio è diretto, chiaro e immediato. Lo scrittore fa nomi e cognomi, svela i traffici illeciti della criminalità organizzata, racconta di alleanze e di omicidi, illumina le ferite di un territorio martoriato, con una voglia di incidere concretamente nel reale. Le sue parole sono carne viva: le notizie sui cartelli sudamericani, le informazioni sul mercato del mondo della cocaina, sprigionano un'energia potente e distruttiva, in grado di far percepire al lettore la ferocia di questo *business*. È un libro scritto in prima persona, scritto dal luogo degli agguati, nei negozi e nelle fabbriche dei clan, raccogliendo testimonianze e leggende. La storia parte dalla guerra di Secondigliano⁴⁵, dall'ascesa del gruppo di Lauro⁴⁶ al

⁴¹ Giustino Fortunato, fu tra i primi a cogliere con chiarezza e a inserire in un quadro unitario di riflessione l'analisi dell'arretratezza del Mezzogiorno, Giustino Fortunato rappresenta un punto di riferimento culturale e intellettuale per un gruppo molto ampio di politici e meridionalisti, anche ideologicamente lontani dal suo orientamento. Tratto da: http://www.treccani.it/enciclopedia/giustino-fortunato_%28II-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Economia%29/ (Sito consultato il 2 aprile 2019).

⁴² Gaetano Salvemini, storico e uomo politico, iscritto al PSI, approfondì le sue riflessioni sul nesso tra socialismo e questione meridionale, criticando la tendenza al protezionismo operaio settentrionale. L'attenzione ai problemi del Paese lo condusse a polemizzare con il governo di G. Giolitti. Diresse, con A. De Viti De Marco, il settimanale L'Unità, tramite il quale esercitò una profonda influenza sul dibattito politico. Tratto da: <http://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-salvemini/> (Sito consultato il 2 aprile 2019).

⁴³ Rocco Scotellaro, nelle sue opere, diede vita a liriche che vanno oltre il semplice canto di protesta, pur così necessario, e legano la vicenda privata del poeta al ceppo della sua gente, alla natura aspra e forte del suo paese. Lo stile della poesia si imbeve di questi contenuti e appare con essi del tutto in sintonia; il poeta predilige "strumenti essenzialmente poveri, immagini naturalistiche efficaci e dirette, rime facili e lessico contadino". È uno dei maggiori poeti e intellettuali lucani che scrisse delle problematiche del secondo dopoguerra. Tratto da: http://www.centrodocumentazione.scotellaro.org/biografia_scotellaro.asp (Sito consultato il 2 aprile 2019).

⁴⁴ INTERVISTA A ROBERTO SAVIANO da parte di Samuel Ghelli il quale ha conseguito la Laurea in letteratura moderna e contemporanea presso l'Università di Firenze e il suo dottorato di studi presso il Dipartimento di italiano presso la Rutgers University nel 2005. Nell'autunno del 2008, il dottor Ghelli si unì al York College CUNY, dove insegnò corsi di italiano, scienze umane e letteratura mondiale. I suoi interessi letterari sono particolarmente concentrati sulla letteratura italiana del XX secolo, e sulla seconda acquisizione linguistica e pedagogia. Tratto da: https://www.academia.edu/6090849/Intervista_a_Roberto_Saviano (Sito consultato il 29 marzo 2019).

⁴⁵ Secondigliano è un vasto quartiere della periferia nord di Napoli, facente parte della VII municipalità di Napoli.

⁴⁶ Paolo Di Lauro è stato uno dei boss della camorra più potenti e pericolosi del nuovo millennio. È cresciuto a Secondigliano, quartiere a nord di Napoli, all'ombra di un altro boss molto temuto già a partire dalla fine degli anni Settanta. Paolo Di Lauro era molto bravo nella gestione dei guadagni della droga e attento ad ogni aspetto economico ed organizzativo del clan. Paolo di Lauro non era un tipo che dava molta importanza all'apparire,

conflitto interno che ha generato ottanta morti in poco più di un mese. Una narrazione che svela i misteri del *Sistema*, di un'organizzazione poco conosciuta, creduta sconfitta e che nel silenzio è diventata potentissima superando *Cosa nostra*⁴⁷ per numero di affiliati e giro d'affari⁴⁸.

La paranza dei bambini (2016) è il secondo romanzo di Roberto Saviano, scritto con una mescolanza di piani narrativi e di generi letterari che rendono questa storia un vero e proprio racconto di formazione. Con un approccio originale, la narrazione è incontenibile. La scelta del dialetto riporta alla memoria gli adolescenti dei racconti pasoliniani, ma in questo caso i *baby boss* che ci presenta Saviano non sono tutti figli di proletari, ma molti appartengono alla piccola o media borghesia.

In questo romanzo si parla di innocenza, di sopraffazione e d'inganno. È un romanzo crudo, violento, senza scampo, nel quale si dimostra che i ragazzi non sono mostri, non sono esseri marci, ma sono semplicemente ragazzi a volte addirittura geniali. Sono ragazzi che vivono in un mondo in cui si parla di merito laddove c'è privilegio, d'impegno laddove c'è soltanto truffa. Presenta quindicenni dai soprannomi innocui – MARAJA, BRIATO, DENTINO, DRAGO, STAVODICENDO e tanti altri ragazzini⁴⁹. Questi personaggi erano ragazzini abituali come i loro coetanei, possedevano scarpe firmate e il nome delle ragazze lo avevano tatuato sulla pelle.

Il romanzo narra la controversa ascesa di una *paranza*⁵⁰. La *paranza* è un nome che viene dal mare, nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce, e come nella pesca a strascico, la *paranza* va a pescare persone da ammazzare. Così i *Boss* vanno a caccia di ragazzini da accogliere nel *Sistema*. I ragazzini imparano a sparare con pistole semiautomatiche e ak-47 mirando alle antenne, per potere poi scendere per le strade a seminare il terrore in sella ai loro scooter. A poco a poco

preferiva rimanere nell'ombra e ricorrere ad omicidi solo in casi estremi, una persona più razionale ma allo stesso tempo spietata e fredda. L'affare più grande, però, per Paolo Di Lauro era la droga. Grazie al suo ingegno, riuscì a costruire un sistema che accontentasse tutti. Egli assegnava piazze di spaccio a diversi capizona che facevano parte del clan. Tratto da: <http://www.mafieitaliane.it/paolo-di-lauro-lepopea-di-ciruzzo-o-milionario/> (Sito consultato il 6 aprile 2019).

⁴⁷ Cosa nostra, è una espressione utilizzata per indicare un'organizzazione criminale di tipo mafioso-terroristico presente in Sicilia.

⁴⁸Ibidem.

⁴⁹ Questi sono i soprannomi dei ragazzi del romanzo *La paranza dei bambini*. Sono bambini normali, figli di insegnanti e di negozianti, che scelgono di diventare soldati, di schierarsi dove meritano, tra quelli che comandano e non sono sul libro paga di nessuno.

⁵⁰ Paranza, nome che identifica il gruppo di bambini camorristi del libro *La paranza dei bambini* (2016).

ottengono il controllo dei quartieri, sottraendoli alle paranze avversarie, stringendo alleanze con vecchi *boss* in declino⁵¹.

Dopo avere scritto il romanzo *La paranza dei bambini* (2016), l'autore si cimenta a continuare la storia scrivendo *Bacio feroce*, un romanzo del 2017 che ha concluso il ciclo su *La paranza dei bambini* (2016). Non è altro che una metafora dei tempi che viviamo e che non riguarda esclusivamente i ragazzini di Napoli, ma di tante altre città mondiali. Roberto Saviano pone al centro della sua idea di letteratura la parola. La parola come resistenza, come mezzo di verità e di approfondimento culturale. La colonna portante della sua narrativa è il racconto senza retoriche, senza false speranze. La priorità è immergersi in una realtà che ci riguarda, ma che spesso crediamo distante o addirittura diversa⁵².

Secondo Saviano per essere credibili in questo Paese bisogna essere ammazzati. Ragione per cui la verità spesso può ritorcersi contro come una lama tagliente, oscurando o addirittura cancellando "il valore del giusto". Roberto Saviano tocca nelle sue opere la concretezza e l'estremo realismo della cruda realtà che ci circonda.

2.3. La potenza della letteratura nelle scuole

In un'occasione Romano Luperini⁵³, l'autore di numerosi saggi di critica letteraria e di teoria della letteratura, ha incontrato Roberto Saviano sul tema "La potenza della letteratura" nell'ambito della quale hanno discusso il tema se la scuola è un terreno di conflitto. Roberto Saviano sceglie il pubblico dei ragazzi perché sono proprio loro i più attenti e i più interessati ad ascoltarlo. Saviano spesso trova una grande resistenza da parte dei professori che devono resistere alla mancanza di strutture nelle scuole e per questo deve essere presente la potenza della letteratura nelle scuole. È presente quasi sempre la mancanza di autorevolezza, perché far vivere un professore in

⁵¹ Elena Bottari: Fondatrice di Psicomamme.it e giornalista pubblicista, si interessa di psicologia e temi sociali. La creatività e le storie sono la sua passione. Dopo la laurea in lingue e un master in comunicazione e tecnologie multimediali del Corep, ha lavorato dieci anni in un ufficio stampa. Tratto da: <https://psicomamme.it/recensione-di-la-paranza-dei-bambini-di-roberto-saviano/> (Sito consultato il 2 aprile 2019).

⁵² Luigi Affabile scrisse per il quotidiano MifacciodiCultura, associazione culturale, ma anche network virtuale, e condivide le proprie opinioni reali sulla letteratura di Saviano. Tratto da: <http://www.artspecialday.com/9art/2017/11/26/roberto-saviano-letteratura-ferita/> (Sito consultato il 31 marzo 2019).

⁵³ Romano Luperini (Lucca, 1940) è un critico letterario, scrittore e politico italiano.

una situazione precaria, cioè senza l'autorevolezza, significa che l'istituzione non dà autorevolezza a quel ruolo. Questa mancanza di rispetto da parte delle istituzioni porta lo studente a mancare di autorevolezza al professore. Saviano fa del lavoro intellettuale e della letteratura un'arma da portare in trincea⁵⁴.

Alla domanda in che modo la potenza della letteratura può esplodere in un'aula scolastica, fatta da Luperini, Saviano risponde riassumendo che l'intellettuale deve farsi vicino ai giovani, entrare nella loro vita per poter percepire l'importanza "esistenziale" della letteratura. Questo è possibile, dice ancora Saviano, solo ricostruendo l'autorevolezza dell'insegnante, mortificato, nello svolgimento del suo lavoro professionale ed esistenziale⁵⁵.

Saviano vede gli studenti come "ultimi combattenti", invece la scuola la percepisce come qualcosa che effettivamente può ridare speranza. Secondo Saviano

La parola speranza è una parola molto abusata; in questo contesto significa "la società che ancora non c'è", e siccome ancora non c'è, allora non ha ancora sbagliato, e siccome ancora non ha sbagliato è una società che può fare cose giuste. Queste cose giuste non passano attraverso la formazione, nè attraverso la pagina, ma attraverso la vita⁵⁶.

Nei suoi primi anni da scrittore Saviano scrisse il libro, *Gomorra*, che oggi si trova nelle scuole, che gira sui banchi, nelle cartelle, che viene sottolineato dalle matite, le cui pagine vengono studiate assieme ai compiti a casa. L'autore afferma «questa dinamica del libro è come stare in un compito quotidiano, ma starci in maniera diversa, lasciare a fare scoprire le riflessioni e i propri territori al lettore».⁵⁷ La letteratura è una cosa affascinante, la quale ci può avvolgere completamente.

Saviano è un sostenitore di Cecco Angiolieri⁵⁸ e di Pier Paolo Pasolini, per i quali rivela che «ha senso leggerli perché ci danno qualcosa, ci fanno essere qualcosa

⁵⁴ Fig. essere in trincea: trovarsi in condizioni poco favorevoli, di disagio e pericolo., Tratto da:

https://dizionari.repubblica.it/Italiano/T/trincea.html?refresh_ce (Sito consultato il 29 marzo 2019).

⁵⁵ Romano Luperini incontra Roberto Saviano sul tema "La potenza della letteratura"; ci si concentrerà su un estratto dalla conversazione filmata tra lo scrittore Roberto Saviano e il critico Romano Luperini, che presenta interessanti risvolti in relazione alla riflessione sulle strategie di costruzione della figura dell'intellettuale nel testo audiovisivo. Tratto da: https://www.youtube.com/watch?v=Fd8tI_UEZBk (Sito consultato il 29 marzo 2019).

⁵⁶ Tratto da: <https://larottaperitaca.wordpress.com/2012/02/27/il-video-che-dona-potenza-alla-letteratura-t/> (Sito consultato il 29 marzo 2019).

⁵⁷ Ibidem

⁵⁸ Cecco Angiolieri nasce a Siena attorno al 1260, da una ricca famiglia di banchieri; si hanno poche notizie sulla sua vita, che comunque fu piuttosto movimentata e violenta. La personalità di Cecco Angiolieri risulta molto importante per la canonizzazione del genere comico, all'interno del quale egli fu ben presto ammirato e imitato.

in più, ci fanno parlare meglio e ci fanno ragionare. I grandi scrittori possono darci la possibilità di capire quello che il mondo ci offre, siccome il mondo in cui viviamo è il risultato di sacrifici di molti»⁵⁹. Alcuni scrittori sin dall'antichità hanno fatto provare ai lettori emozioni e sacrifici, sensazioni che si possono provare anche oggi leggendo i libri di Roberto Saviano.

2.4. Lavoro minorile

Nel Sud d'Italia la mafia arruola i ragazzini chiamati *baby killer*, i quali sono l'ultima leva criminale dei clan. Sono la manodopera per rapine, estorsioni, spaccio di droga, pronti a fare tutto, addirittura a uccidere. È un viaggio nel mondo dei minorenni a mano armata.

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riuscire un fior di birbone⁶⁰.

In questo brano il tema è quello dello sfruttamento dei bambini. Apparsa per la prima volta sul quotidiano italiano *Il Fanfulla* (1878)⁶¹, la novella sarà poi raccolta e ripubblicata in *Vita dei Campi* (1880). Nel 1878 Giovanni Verga cominciava così il suo racconto sui *carusi*⁶², mandati a morire nelle miniere siciliane. Oggi nella stessa zona dell'isola altri *carusi* vengono mandati al massacro dalle organizzazioni criminali. I ragazzini sono l'ultima leva della banda cioè minorenni arruolati spesso dai padrini della

Il suo carattere irrequieto, quale esso stesso presenta nelle opere, trova conferma in numerose testimonianze d'archivio di problemi con la giustizia. Tratto da: <https://doc.studenti.it/appunti/letteratura/3/cecco-angiolieri.html> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁵⁹ Ibidem.

⁶⁰ Persona disonesta, e soprattutto scaltra nel fare il proprio tornaconto anche a danno d'altri; in genere, è il contrario di galantuomo, di persona per bene. Si veda in: Testata giornalistica edita dall'Associazione culturale "Libero Pensiero News". Napoli. Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 50 del 05/10/2015. Direttore responsabile: Francesco Molaro. Tratto da: <https://www.liberopensiero.eu/11/04/2018/rubriche/rossomalpelo-lavoro-bambini-sfruttamento/> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁶¹ Nel 1870 venne fondato il quotidiano nazionale *Il Fanfulla*, pubblicato fino al 1899 a Roma. Il giornale viene ricordato per il supplemento letterario settimanale *Fanfulla della domenica*, pubblicato sino al 1919.

⁶² L'enorme richiesta di zolfo, prezioso elemento usato prevalentemente nella produzione della polvere da sparo, incentivò l'apertura di un enorme numero di miniere nella zona centrale della Sicilia, nelle quali andarono a lavorare numerosi i poverissimi contadini della regione. I carusi delle solfatare lavoravano dalle 10 alle 16 ore al giorno, trasportando su per i stretti cunicoli delle miniere carichi di zolfo che pesavano 20-25 chili (per i bambini più piccoli) e fino a 70-80 chili per i ragazzi di 16/18 anni. I pochi centesimi giornalieri che costituivano la paga dei carusi rendeva praticamente impossibile l'estinzione del debito, mentre la fatica a cui erano sottoposti li faceva spesso crescere storpi o rachitici. Tratto da: <https://www.vanillamagazine.it/i-carusi-delle-zolfare-gli-schiavi-bambini-siciliani-del-xix-e-xx-secolo/> (Sito consultato il 16 aprile 2019).

città, di Secondigliano e del Gargano dalla provincia di Foggia e della Campania. I clan davano a loro compiti secondari come i postini della droga e vedette dei covi. Negli ultimi anni, invece, stanno diventando bambini soldati. Hanno la pistola, rapinano, incassano il pizzo, difendono il territorio e sono pronti a uccidere. Questi ragazzini oggi girano per le strade formando delle *paranze* armate, e indossano il casco per nascondersi il volto nelle spedizioni punitive. È un inferno dentro il quale la *Camorra* spinge tante giovani vite⁶³.

Le armi rappresentano l'identità dei bambini e ne possiedono una quantità spaventosa. Per loro afferrare un revolver li fa sentire grandi anche se sono solo ragazzini dai dieci e undici anni. Sono capaci di sparare senza timore e per qualunque pretesto. Vivono in un eterno videogame convinti che dopo la scritta game over ci sia sempre un'altra opportunità⁶⁴.

I ragazzini del Sud Italia portano rispetto a chi comanda e sono "a disposizione" della *Camorra*. Quelli, invece, che osano alzare la testa, finiscono male. Il problema continua a crescere in ogni regione, senza che la giustizia minorile abbia risorse per la repressione dei reati.

Nella fascia della Sicilia, che va da Caltanissetta a Gela⁶⁵, la mafia arruola minorenni da almeno due decenni. È da quella guerra che è nata un'organizzazione rivale di *Cosa nostra*, la *Stidda*⁶⁶, ispirata ai modelli delle *gang* sudamericane. Lì la cultura

⁶³ L'Espresso, la versione online del settimanale di politica, cultura ed economia. Notizie e approfondimenti, ampio spazio alla moda e alle opinioni degli utenti. Tratto da: <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁶⁴ L'Espresso, la versione online del settimanale di politica, cultura ed economia. Notizie e approfondimenti, ampio spazio alla moda e alle opinioni degli utenti. Tratto da: <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/07/13/news/i-baby-boss-di-napoli-quando-la-realta-supera-la-fiction-1.221017> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁶⁵ Caltanissetta e Gela, due comuni della provincia di Sicilia.

⁶⁶ La *Stidda* è un'organizzazione criminale di stampo mafioso fondata da Giuseppe Croce Benvenuto e Salvatore Calafato nei primi anni Ottanta del Novecento a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento. *Stidda* in siciliano significa Stella. Sull'origine del nome dell'organizzazione circolano varie ipotesi, in onore alla santa patrona del comune di Barrafranca in provincia di Enna, la Madonna della Stella. Ipotesi costruita sulla base delle dichiarazioni del pentito Antonino Calderone che individuava la base operativa dell'organizzazione proprio in quel comune, mutuato dal gergo di Cosa Nostra. *Stidda* nel linguaggio tradizionale dell'organizzazione siciliana individua la costellazione di gruppi criminali che ruotano attorno alla mafia tradizionale. Dal tatuaggio degli affiliati. L'ipotesi prevalente e più accreditata è che il nome derivi da un tatuaggio che rappresentava una stella formata da cinque punti segnati con l'inchiostro tra il pollice e l'indice della mano destra degli affiliati. Tratto da <https://www.wikimafia.it/wiki/index.php?title=Stidda> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

della solidarietà e del rifiuto dello Stato è più profonda ed è facile per i bambini crescere secondo i codici mafiosi.

Se vengono catturati, i minorenni se la cavano con condanne da scontare in comunità di recupero o con pene di gran lunga inferiori a quelle degli adulti. Roberto Scarpinato⁶⁷, che fino allo scorso mese è stato procuratore generale a Caltanissetta, ha lanciato l'allarme durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario:

Mentre a causa della mancanza di risorse centinaia di giovani vengono abbandonati a se stessi, la criminalità organizzata allarga le braccia, arruolando un numero sempre crescente di minorenni incaricati di eseguire atti di intimidazione, estorsioni, omicidi, spaccio di droga ed altri reati che presentano per i maggiorenni un elevato rischio penale. Il distretto di Caltanissetta detiene il triste record di minorenni incriminati per reati di mafia, tra i quali anche decine di omicidi⁶⁸.

La vita dei ragazzini è un'avventura che per molti di loro si è chiusa nella vecchia cava di pietra alla periferia di Gela nella provincia di Caltanissetta. La cava di pietra è stata trasformata di recente nel cimitero dei ragazzini mafiosi. Per farne sparire i corpi li infilavano in pile di copertoni e poi appiccavano il fuoco, che lentamente divorava tutto.

Nella provincia di Caltanissetta si stanno formando *baby gang* autonome, la quale mentalità è uguale tra tutti di loro. Per i vari lavori svolti, i ragazzini ricevono cento euro. È la tariffa standard di Caltanissetta per ingaggiare una squadra di ragazzini, da usare per le intimidazioni, le rapine o le consegne di armi. È una vera scuola di ferocia.

Nel nord d'Italia, in particolare nella provincia di Milano, non ci sono frequenti casi di omicidi commessi da minorenni, ma le *baby gang* sono una realtà attiva. Si tratta di gruppi composti da figli di immigrati e altre bande di gente italiana, che offrono alle famiglie mafiose l'occasione per reclutare braccia a basso costo⁶⁹.

⁶⁷ È un magistrato italiano, attuale Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

⁶⁸ L'Espresso, la versione online del settimanale di politica, cultura ed economia. Notizie e approfondimenti, ampio spazio alla moda e alle opinioni degli utenti. Tratto da: <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁶⁹ Tratto da: <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/07/13/news/i-baby-boss-di-napoli-quando-la-realta-supera-la-fiction-1.221017> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

Nei sobborghi di Milano non ci sono solo *gang* di giovani d'origine asiatica o sudamericana. La polizia ne ha segnalate alcune formate da studenti, nati in famiglie italiane senza problemi economici, con la passione per la palestra. Per ora si limitano ad aggredire i loro coetanei, usando le mani per farsi consegnare catenine e telefonini.

I futuri camorristi fanno pratica assaltando i coetanei. Calano in centro dai paesoni napoletani o dei quartieri popolari e rapinano i *chiattilli*⁷⁰, i figli di papà benestanti. Non si limitano a prendere *smartphone* e *scooter*. Picchiano le vittime per il gusto di sentirsi potenti. I clan arruolano i più determinati di loro come corrieri della droga, per incassare le estorsioni, e usano i ragazzini come sentinelle dello spaccio. La differenza è che oggi queste *baby* reclute sono passate dal coltello al revolver⁷¹.

2.5. Il valore della testimonianza

Saviano adopera varie strategie per ottenere il vero *io*⁷² narrante fin dalle prime pagine del romanzo, laddove il narratore diventa il personaggio principale⁷³.

Per parlare di «un rapporto molto forte tra il soggetto umano e la realtà rappresentata»⁷⁴, di un'«intimità col territorio»⁷⁵, Saviano è «andato là dove noi non avremmo mai avuto il coraggio di andare»⁷⁶ e in tal modo «ha toccato una corda profonda del nostro vivere associato»⁷⁷. L'*io* testimoniale è l'impostazione di *Gomorra* (2006). Questa impostazione è importante sia sul piano strutturale sia su quello etico.

⁷⁰ “Il Chiattillo” è un termine tipico napoletano che indica una “specie umana” molto diffusa in tutto il Paese, classificato con vari nomignoli regionali, ma a Napoli è identificato chiaramente con il classico nome di “chiattillo”, è un soggetto molto invadente, ignorante, frustrato, arrogante, cafone e presuntuoso. Tratto da: <https://pulcinella291.forumfree.it/?t=65666512> (Sito consultato il 14 aprile 2019)

⁷¹ Tratto da: <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662> (Sito consultato il 10 aprile 2019).

⁷² L'*io* narrante o narrativa in prima persona è una tecnica narrativa in cui la vicenda dell'opera è narrata e descritta da un personaggio che è protagonista o comunque partecipa delle azioni., Tratto da: <http://www.scrivo.me/2014/11/25/il-punto-di-vista-l-io-narrante/> (Sito consultato il 24 settembre 2019).

⁷³ MAZZARELLA A., *Politiche dell'irrealità. Scritture e visioni tra Gomorra e Abu Ghraib*, *Politiche dell'irrealità. Scritture e visioni tra Gomorra e Abu Ghraib*, Torino, Bollati Boringhieri, 2011, p. 24.

⁷⁴ PASCALE A., *Il responsabile dello stile*, Minimum Fax, Roma 2009, p. 83.

⁷⁵ Ibidem.

⁷⁶ RICCIARDI S., *Gli artifici della non-fiction. La messinscena narrativa in Albinati, Franchini, Veronesi*, Transeuropa, Massa, 2011, p. 198-202.

⁷⁷ CASADEI A., *Poetiche della creatività. Letteratura e scienze della mente*, Bruno Mondadori, Milano, 2011, p. 27.

La qualità letteraria di Saviano si misura sulla capacità di tenere aperta la meraviglia squadrando la cronaca, e di condensare la verità saggistica in emblemi allucinatori. D'improvviso vediamo, come se fossimo lì⁷⁸.

Saviano da testimone è diventato un simbolo di potenza e questo porta all'analisi estetica di *Gomorra* (2006) molto più dei difetti su cui molta critica si è focalizzata. Il libro di Saviano è stato venduto in due milioni e mezzo di copie in Italia.

3. ANALISI DELLE OPERE

3.1. Gomorra

All'inizio del libro viene descritto il porto di Napoli, dove un container viene sospeso a mezz'aria da parte di una gru, dal quale si apre uno sportello e iniziano a grandinare cadaveri. Vengono rappresentate teste che si spaccano sull'asfalto, ossa che si rompono, corpi congelati che piovono dall'alto come chicchi di grandine. L'autore descrive tutto ciò che riguarda la criminalità organizzata, che ha un solo scopo, quello di accumulare soldi e potere sulla pelle degli altri.

A Napoli la gente viene divisa per quartiere e per amicizia. Il *Sistema* della *Camorra* individua i giovani, li stipendia e si prende cura di loro quando finiscono in carcere. La *Camorra*, inoltre, finanzia loro gli avvocati e assiste le famiglie mettendole in un'organizzazione di vita alternativa.

Il container dondolava mentre la gru lo spostava sulla nave. Come se stesse galleggiando nell'aria, lo sprider, il meccanismo che aggancia il container alla gru, non riusciva a domare il movimento⁷⁹.

Non stupisce il fatto che *Gomorra* (2006) sia il libro più venduto tra i libri di impegno civile, più letto, più citato, più tradotto e più copiato, in quanto l'autore ha documentato la vergogna della "terra dei fuochi"⁸⁰. Pubblicando nel 2005 il suo primo

⁷⁸ FUSILLO M., *Estetica della letteratura*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 26.

⁷⁹ SAVIANO R., *Gomorra*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 2006, p. 11.

⁸⁰ Viene definita Terra dei fuochi tutta quell'area in cui la *Camorra* brucia da anni i rifiuti tossici con conseguenze molto gravi per l'ambiente e per la salute dei residenti e di tutti coloro che mangiano prodotti provenienti da quelle zone. Tratto da: <https://www.sololibri.net/terra-dei-fuochi-cos-e-perche-si-chiama-cosi.html> (Sito consultato il 18 giugno 2019).

saggio, Saviano si concentra a scrivere su uno spietato clan camorristico, quello dei Casalesi, e lo demolisce pezzo per pezzo. Per capire la *Camorra*, secondo l'autore, bisogna studiare le sue funzioni e assicurare la sopravvivenza dei ceti marginali di cui si occupa la stessa organizzazione, piuttosto che lo Stato.

Camorra è una parola inesistente, da sbirro. Usata dai magistrati e dai giornalisti, dagli sceneggiatori. È una parola che fa ridere gli affiliati, è un'indicazione generica, un termine da studiosi, relegato alla dimensione storica. Il termine con cui si definiscono gli appartenenti a un clan è *Sistema*. Un termine eloquente, un meccanismo piuttosto che una struttura. L'organizzazione criminale coincide direttamente con l'economia, la dialettica commerciale è l'osatura del clan⁸¹.

La verità di Saviano è preziosa perché racconta i fatti e apre gli occhi a tutti noi. Con questo libro la gente inizia a svegliarsi e a pensare con la propria testa. Ognuno di noi ne è partecipe, ogni giorno sosteniamo la criminalità con le nostre scelte, anche quelle che pensiamo non siano importanti. Non solo attraverso la droga, la prostituzione, la politica, ma anche attraverso la moda, la ristorazione, la distribuzione alimentare. Parliamo di abbigliamento firmato, ma in realtà è creato da mani sapienti di schiavi cinesi o italiani in qualche scantinato di periferia.

È un *Sistema* preciso, studiato e praticato dai primi anni di vita dei ragazzini del sud d'Italia. A soli sette anni i bambini iniziano a sfrecciare con il motorino senza casco, a quindici anni si insediano nei luoghi di spaccio della droga. Tra i venti e i trent'anni si trovano con una pallottola conficcata in testa, perché si è amico della persona sbagliata.

Il sistema di Secondigliano governava ormai tutta la filiera dei tessuti, la periferia di Napoli era il vero territorio produttivo, il vero centro imprenditoriale. La periferia strutturandosi intorno al potere imprenditoriale del clan permetteva di macinare capitali astronomici, inimmaginabili per qualsiasi agglomerato industriale legale. I clan avevano creato interi indotti industriali di produzione tessile e di lavorazione di scarpe e di pelletteria in grado di produrre vestiti, giacche, scarpe e camicie, identiche a quelle delle grandi case di moda italiane⁸².

Roberto Saviano scrive di un viaggio all'interno del *Sistema* camorristico con lo scopo di farci comprendere il funzionamento e la mentalità, raccontandoci la storia e illustrandoci il giro d'affari. Per la *Camorra* niente è più importante del guadagno.

⁸¹ SAVIANO R., *Gomorra*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006, p. 48.

⁸² Ivi, p. 49.

Questa organizzazione criminale riesce a trarre profitto da qualsiasi tipo di merce: vestiti, scarpe, prodotti tecnologici, cibo, costruzioni, rifiuti, droga e molti altri. È in grado di entrare in ogni fase del ciclo vitale, dalla produzione fino allo smaltimento. Il *Sistema* riesce a mettere le mani dappertutto. Questo giro d'affari si estende praticamente in tutto il mondo, aiutato da legami politici, da accordi commerciali con marchi famosi. Tutto ciò che si mette tra il *Sistema* e il guadagno viene eliminato con qualsiasi mezzo disponibile. Quello più utilizzato è il piombo⁸³.

La *Camorra* è un corpo sociale molto invasivo, che opera attraverso l'impresa edile e commerciale. Ha sotto mano tutta una serie di servizi tra cui ristoranti, discoteche e locali che sono prevalentemente in mano alla *Camorra* per ripulire il denaro sporco. I camorristi si sono trasformati in veri e propri imprenditori con un vantaggio competitivo, potendo riciclare denaro costato poco o niente.

Nella terra di *Camorra* si spara a volto scoperto, in mezzo alla gente, in chiesa, davanti ai bambini e a volte proprio ai bambini. Si uccide con una facilità atroce. Tutti sanno, tutti vedono, ma nessuno parla.

Uno dei punti di forza dell'organizzazione è proprio l'appoggio e la solidarietà della gente comune. Ciò deriva dal fatto che molte famiglie trovano lavoro attraverso le attività illegali. Questo interessa perlopiù la popolazione giovanile. Per loro i boss sono modelli da seguire, rappresentano persone da imitare perché hanno potere, rispetto e soprattutto soldi. Possiedono macchine lussuose, donne e ville immense.

Il meccanismo di distribuzione che era attuato era quello dei magazzini, così li chiamavano nelle intercettazioni telefoniche. Sono veri e propri centri di smistamento di uomini e merci. Depositi dove arrivavano ogni tipo di abiti. I magazzini erano il centro della raggiera commerciale dove giungevano gli agenti che prelevavano la merce da distribuire ai negozi dei clan o ad altri dettaglianti⁸⁴.

Attraverso i vari episodi del romanzo emerge un racconto spaventoso, in cui viene descritta un'organizzazione criminale in ogni elemento della vita quotidiana nei territori meridionali. Il libro *Gomorra* (2006) rappresenta una voce forte capace di risvegliare le coscienze, provando a ridare dignità e speranza alla gente di questi

⁸³ Isabella Tomassucci., *Dalla realtà alla fiction: il caso Gomorra tra letteratura e televisione.*, Tratto da: [https://www.academia.edu/11726718/Dalla realtà alla fiction il caso Gomorra tra letteratura e televisio](https://www.academia.edu/11726718/Dalla_realtà_alla_fiction_il_caso_Gomorra_tra_letteratura_e_televisio) [ne](#) (Sito consultato il 18 giugno 2019).

⁸⁴ Ivi, p. 52.

territori. I libri di Saviano ci tengono svegli fino a notte fonda perché ci ritroviamo a chiedere se queste cose succedono veramente. *Gomorra* (2006) turba, resta impressa nella memoria e cambia drasticamente la visione di alcuni punti di vita della gente.

Questo libro è un *reportage* giornalistico crudo e violento sulla *Camorra* e sul suo impero politico, economico e imprenditoriale. È presente il racconto della crescita politica e imprenditoriale dei vari clan.

Il Sistema è cresciuto come una pasta messa a lievitare nei cassoni di legno della periferia. La politica comunale e regionale ha creduto di contrastarla nella misura in cui non faceva affari con i clan. Ma non è bastato, ha trascurato il potere delle famiglie considerandole come un degrado di periferia⁸⁵.

Il libro è un'impronta di un uomo che nasce e che vive in un luogo che non ha un confine di spazio e tempo. Se uno sbaglia non è al sicuro neanche punto più lontano del mondo, perché anche lì verrà perseguito dal clan. In questa vita non c'è perdono. Se non paghi oggi pagherai domani, dopodomani, o tra trent'anni. Pagheranno i tuoi figli o i loro amici. È una guerra silenziosa nella quale anche la persona che ci passa accanto può costituire un movente per eliminarci. Ogni gesto va ripensato più volte. Con il progredire del tempo diminuisce il livello di età dei camorristi. Tra i quindici e i diciotto anni iniziano le prime rapine e i furti aggravati. Tra i venti e i trent'anni di età aumenta l'aggressività e la crudeltà da cui l'attività camorristica trae grandi interessi.

Il *Sistema* riesce a trasformare la classica estorsione dando ai commercianti liquidità. Le banche sono sempre più rigide e si inseriscono nel rapporto tra fornitori e negozianti. Con queste estorsioni cresce il numero di morti.

Quando si muove per strada si finisce con un chiasso orrendo intorno. Non è vero che si muore da soli. Si finisce con faccie che non si conoscono davanti al naso, persone che toccano braccia e gambe per capire se il corpo è già cadavere o vale la pena chiamare l'ambulanza⁸⁶.

A Secondigliano i ragazzini hanno perfettamente l'idea di come si muoia e di come sia meglio morire. Per addestrare a non avere paura delle armi, i *Boss* fanno indossare il giubbotto anti proiettile ai ragazzini e poi gli sparano addosso. Questo è l'unico modo per sopprimere la paura e mostrare a loro come le armi possono essere

⁸⁵ Ivi, p. 57.

⁸⁶ Ivi, p. 112.

neutralizzate. Arruolano così ragazzini dai dodici ai diciassette anni, che più tardi diventeranno il nuovo esercito del clan della *Camorra* napoletana. Il modello psicologico dell'alto camorrista ha la funzione di carattere menageriale, con collegamenti internazionali e una forte rete attraverso la quale aggancia diversi pezzi di istituzioni.

Sono nato in terra di Camorra, nel luogo con più morti ammazzati d'Europa, nel territorio dove la ferocia è annodata agli affari, dove niente ha valore se non genera potere. Dove tutto ha il sapore di una battaglia finale. Sembrava impossibile avere un momento di pace, non vivere sempre all'interno di una guerra dove ogni gesto può divenire un cedimento, dove ogni necessità si trasforma in debolezza, dove tutto devi conquistarlo strappando la carne dall'osso. In terra di Camorra combattere i clan non è lotta di classe, affermazione del diritto, riappropriazione della cittadinanza. Non è la presa di coscienza del proprio onore, la tutela del proprio orgoglio. È qualcosa di più essenziale, di ferocemente carnale. In terra di Camorra conoscere i meccanismi d'affermazione dei clan, le loro ciniche d'estrazioni, i loro investimenti significa capire come funziona il proprio tempo in ogni misura e non soltanto nel perimetro geografico della propria terra. Porsi contro i clan diviene una guerra per la sopravvivenza, come se l'esistenza stessa, il cibo che mangi, le labbra che baci, la musica che ascolti, le pagine che leggi non riuscissero a concederti il senso della vita, ma solo quello della sopravvivenza. E così conoscere non è più una traccia di impegno morale. Sapere, capire diviene una necessità. L'unica possibile per considerarsi ancora uomini degni di respirare⁸⁷.

Saviano descrive una realtà difficile e spaventosa, utilizzando un linguaggio diretto, chiaro, e asciutto capace di fare aprire gli occhi al lettore. Secondo Saviano non c'è un settore in cui la *Camorra* non sia attiva.

3.2. La paranza dei bambini

Il libro *La paranza dei bambini* (2016) è la storia di un gruppo di adolescenti decisi a conquistare Napoli. «paranza è nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce»⁸⁸. E come nella pesca a strascico, la paranza va a pescare persone

⁸⁷ Ivi, p. 330.

⁸⁸ SAVIANO R., *La paranza dei bambini*, Milano, Feltrinelli, 2016, p. 11.

da ammazzare. Nel romanzo *La paranza dei bambini* (2016), i ragazzi assumono il ruolo di adolescenze ingannate dalla luce. Un gruppo di ragazzini che sfrecciando sugli scooter e sparando all'impazzata con pistole semiautomatiche e AK47⁸⁹ controllano strade e quartieri. Ragazzini che non hanno paura della morte, perché sanno che l'unica possibilità è giocare subito la vita. I protagonisti in questo libro sono molto diversi da quelli di *Gomorra* (2007). Quelli erano ragazzini che lavoravano nei bar, per pochissimi soldi, per tantissime ore, e non avevano altro. I protagonisti de *La paranza dei bambini* (2016), invece, provengono da famiglie borghesi. Fanno scelte precise e non hanno una necessità reale di uscire dalla miseria. Decidono di essere criminali per avere tutto ciò che pensano di non potere ottenere nella loro vita. Vogliono avere la possibilità di spendere migliaia di euro nei locali e sentirsi capaci di avere tutto, ma in cambio e ne sono consapevoli sanno di dover pagare con la morte.

È come prendersi i poteri di qualcuno: è come se avessimo catturato un arcangelo che è tipo il capo degli angeli, l'avessimo scannato e ci fossimo prese le ali. Non è qualcosa che spunta, è qualcosa che ci siamo sudati, ce lo stiamo conquistati⁹⁰.

Napoli è una città straordinaria, ricca di palazzi imponenti, di arte stupenda e del dialetto che vive. Quello che sfugge alla gente non napoletana, invece, è quello nascosto nell'essenza dei quartieri e delle periferie.

3.2.1. Denaro e potere

Nel romanzo *La paranza dei bambini* (2016), si parla di ragazzini che giurano fedeltà tra di loro con un patto di sangue mischiato sui polsi. Accendono la candela alla Madonna e ottengono la sacrosanta benedizione della *paranza*. Utilizzano il gergo sentito parlare nelle battute dei film di *gangster*. Imparano a governare armi guardando canali *Youtube*. I personaggi dai quali Saviano ha tratto ispirazione sono morti tra i sedici e i diciotto anni. Secondo questi ragazzi avere trent'anni è già da sfortunato. Invecchiare precario significava per loro una vita miserabile e faticosa, come quella dei

⁸⁹ Meglio noto come kalashnikov, è un fucile d'assalto sovietico a fuoco selettivo operato a gas, camerato per il proiettile, sviluppato nell'Unione Sovietica da Michail Timofeevič Kalašnikov. È considerato il fucile d'assalto più diffuso al mondo., Tratto da: <https://www.armietiro.it/i-70-anni-dellak47-kalashnikov-9698> (Sito consultato il 24 settembre 2019).

⁹⁰ SAVIANO R., *La paranza dei bambini*, cit., p. 185.

loro genitori. I ragazzini disprezzano i lavoratori, come i loro genitori, perché vengono mangiati dai debiti e dai mutui.

E tutto era stato semplice. Come sono sempre più semplici le scelte importanti da cui non si può tornare indietro. È il paradosso di ogni generazione: le scelte reversibili sono quelle più ragionate, mediate [...] quelle irreversibili avvengono per decisione immediata, generate da un moto d'istinto [...] Nicolas faceva quello che facevano tutti gli altri alla sua età: pomeriggi sul motorino davanti a scuola, i selfi, l'ossessione per le scarpe.. non importava nulla, a loro, di come si facessero i soldi, l'importante era farne e ostentare, l'importante era avere le macchine, i vestiti, gli orologi, essere desiderati dalle donne ed essere invidiati dagli uomini⁹¹.

Roberto Saviano scrisse un romanzo appassionato, realistico, tragico e spaventoso nel quale si intrecciano le vite disgraziate dei protagonisti, con l'incoscienza e l'ambizione della giovinezza. L'autore utilizza il dialetto napoletano che caratterizza, ravviva e scuote il lettore a metà strada tra lettura e vita vissuta. I personaggi sono frutto dell'immaginazione, ma incastrati in una situazione sociale esistente.

In questo romanzo è fondamentale la figura dei genitori che sostengono i propri figli. I ragazzini si sentono superiori rispetto ai genitori e rifiutano di andare a scuola. La scuola viene vista come una grande perdita di tempo, siccome per i ragazzini essa viene vissuta come un obbligo.

Il loro compito era semplice. Arrivavano sul posto per tagliare loro stessi col coltello i vari pezzi di fumo. Pezzi da dieci, da quindici, da cinquanta, poi raccoglievano l'hashish nelle solite carte stagnole e le tenevano pronte. I clienti entravano nell'androne del palazzo col motorino o a piedi, pagavano e se ne andavano. Lo facevano dopo la scuola, ma a volte non ci andavano nemmeno, a scuola, visto che venivano pagati a cottimo⁹².

Il protagonista della storia è Nicolas Fiorillo soprannominato Maraja che vuole creare una *paranza* con i suoi amici più fidati e diventarne capo della stessa. Ma una *paranza* non si può fondare senza fare alcun morto, senza armi nè senza il guadagno delle piazze di spaccio. Nella giustizia esistono delle regole d'onore, non scritte, ma che devono essere rispettate.

⁹¹ Ivi, p. 22.

⁹² Ivi, p. 25.

Siamo di fronte ad un romanzo socio-pedagogico. Vengono rappresentate famiglie deboli e le istituzioni assenti. Il percorso educativo della nuova generazione è abbandonato a sé stesso. Vengono quasi disprezzati coloro che guadagnano il pane con il sudore della fronte e con la fatica, poiché il termine "il fine giustifica i mezzi" riassume perfettamente il loro volere contro l'illegalità, contro il carcere e contro la morte. Saviano ci mostra la sola legge del più forte secondo la quale esistono esseri feroci e spietati che non se ne fregano di nessuno⁹³.

Esistono i fottitori e i fottuti, null'altro. Esistono e sono sempre esistiti. I fottitori da qualunque condizione cercano di avere vantaggio, invece i fottuti in qualsiasi condizione prenderanno il peggio. Non sempre i fottuti sembrano tali, spesso si fingono fottitori ma esiste anche il contrario, si mascherano da fottuti per sembrare sconfitti o usare lacrime e lamenti. In sintesi si nasce fottuti o fottitori, questi ultimi sanno fregare e i primi si fanno fregare. Guardati dentro, e se non provi vergogna non lo stai facendo davvero. E poi chiediti se sei fottuto o fottitore⁹⁴.

È un romanzo nel quale l'intellettuale deve avvicinarsi ai giovani, entrare nelle loro coscienze e trasmettere il valore dello scritto per poter far "esplodere la potenza della letteratura".

3.2.2 Il cielo è il limite

Saviano nel romanzo *La paranza dei bambini* (2016), ci regala una storia di fantasia che non si distacca mai da una pesante realtà che l'autore denuncia con coraggio. Esprime il grande amore per la sua terra di cui continua ad evidenziare i problemi. Lo fa trovando il giusto equilibrio con un gergo giovanile pieno di termini dialettali, senza perdere l'eleganza neanche durante le scene più sanguinanti e volgari. Saviano parla di uno dei quartieri più oscuri di Napoli. Il romanzo è ambientato a Forcella⁹⁵ e i protagonisti sono Nicolas, Briato', Tucano, Dentino, Drago', Lollipop, Pesce Moscio, Stavodicendo, Drone e Biscottino.

⁹³ Marcello Ravveduto., *"La paranza dei bambini": la Google Generation di Gomorra.*, Osservatorio sull'informazione per la legalità e contro le mafie. Tratto da: <http://www.liberainformazione.org/2017/01/20/46096/> (Sito consultato il 18 giugno 2019).

⁹⁴ SAVIANO R., *La paranza dei bambini*, cit., p. 120.

⁹⁵ Forcella è una zona di Napoli del centro storico, situata tra i quartieri Pendino e San Lorenzo. Questa zona ha giocato un ruolo decisivo nelle logiche di camorra della città.

Nicolas ha una mente furba, spietata e dotata di un'intelligenza notevole, che purtroppo porta alla rovina la sua infanzia. Ha le idee molto chiare di diventare il *boss* del suo *clan*.

Bambini li chiamavano e bambini erano veramente. E come chi ancora non ha iniziato a vivere, non avevano paura di niente, consideravano i vecchi già morti, già seppelliti, già finiti. L'unica arma che avevano era la ferinità che i cuccioli d'uomo ancora conservano. Animaletti che agiscono d'istinto. Mostrano i denti e ringhiano, tanto basta a far cacare sotto chi gli sta di fronte. Diventare feroci, solo così chi ancora incuteva rispetto li avrebbe presi in considerazione. Bambini sì, ma con le palle. Creare scompiglio e regnare su quello: disordine e caos per un regno senza coordinate⁹⁶.

La forma del romanzo consente di mettere a fuoco la personalità di tutti i ragazzini che compongono il *clan*, senza avere nessun valore positivo. Il libro è basato sulla conoscenza della realtà sociale e trova supporto in un'azione giudiziaria che ha portato alla condanna di quarantatre giovani imputati nella sentenza di primo grado⁹⁷. Saviano cerca di ricreare il linguaggio reale dei ragazzini napoletani usando un dialetto appesantito che rende ancora meno piacevole una narrazione crudamente realistica.

3.2.3 *Addà murì mammà*

L'espressione *ha dda murì* usata da Nicolas nel romanzo *La paranza dei bambini* (2016) e a volte scritta *adda murì* significa deve morire. Nicolas è ancora un bambino immaturo che assieme a suo fratello e i loro genitori forma una modesta famiglia napoletana. Suo padre insegnante e la madre proprietaria di un piccolo negozio fanno di tutto per concedere ai loro figli una vita tranquilla e lontana dalla strada. Ma Nicolas vive in una realtà difficile, in un quartiere dove la criminalità spunta da ogni angolo. Così, inevitabilmente, sente il richiamo del potere e dei soldi e ci mette un attimo a finire nei rioni sbagliati assieme ai suoi amici.

La paranza doveva respirare all'unisono e il respiro sul quale tutti dovevano calibrare la propria necessità di ossigeno era il suo⁹⁸.

⁹⁶ Ivi, p. 155.

⁹⁷ Osservatorio sull'informazione per la legalità e contro le mafie. Tratto da: <http://www.liberainformazione.org/2017/01/20/46096/> (Sito consultato il 18 giugno 2019).

⁹⁸ SAVIANO R., *La paranza dei bambini*, cit., p. 156.

Saviano ci mostra quanto in certi ambienti la mentalità camorrista e l'accettazione di certi comportamenti sia una cosa normale. L'autore narra di una triste realtà nella quale la denuncia è un modo di rendere consapevole la gente e di smettere di negare l'evidente. È un libro che in alcuni versi è allucinante e nel tempo stesso amaro. È un romanzo in cui Saviano rappresenta ragazzini che invece di vivere spensierati alla loro età e pensare ad un futuro importante, sono rivolti a traffici e comportamenti disumani.

Ora in quella casa tutti i guaglioni erano diventati fratelli di sangue. Il fratello di sangue è qualcosa da cui non si torna più in dietro. I destini si legano alle regole. Si muore o si vive a seconda della capacità di stare dentro quelle regole. La'ndragheta ha sempre contrapposto i fratelli di sangue ai fratelli di peccato, cioè il fratello che ti dà tua madre peccando con tuo padre al fratello che ti scegli, quello che non centra con la biologia, che non ti deriva da un utero, da un spermatozoo. Quello che nasce dal sangue [...] La farina è la corazza, l'olio è il battesimo del fuoco, la padella è il rischio, e Napoli è una bocca pronta ad assaporare, o a masticare. Qualcuno di loro ammazzerà. Qualcuno sarà ammazzato, o forse storpiato a vita in risposta ad uno "sgarro"(quello di aver osato volere il posto di chi ora comanda)⁹⁹.

Il libro è una storia criminale in cui reale e immaginario si mischiano nella quotidianità dei bambini della *paranza*. Il gergo di questi adolescenti violenti è la manifestazione di un integralismo culturale regionale.

3.3. Bacio feroce

Scrivere il romanzo *Bacio feroce* (2017) per Saviano significa raccontare ciò che gli altri non vogliono raccontare. Con altri si intende il partito politico, lo sguardo che si ha quotidianamente sul Paese. Si parla di bambini dai dieci ai sedici anni, che gestiscono un potere criminale accanto alle stanze dei loro genitori, con armi da guerra. Questo libro, come *La paranza dei bambini* (2016), è dedicato alle donne perché loro sanno che ogni forma di conoscenza serve a trasformare la quotidianità. Con questo pensiero Saviano ha cercato di ottenere come ideale lettore una lettrice.

⁹⁹ Ivi, p. 178.

Il romanzo ambientato nel quartiere di Forcella, dove si continuano a seguire le vicende di Nicolas Fiorillo e della sua *paranza*. I ragazzi cercano di conquistare le piazze di spaccio della droga, prendendole alle vecchie famiglie camorriste. Allo stesso tempo è un romanzo dedicato alle madri che hanno un ruolo importante nell'educare i figli ad essere dei vincenti. L'autore stesso suggerisce di educare la gente alla libertà del fallimento e non alla competizione. Lo sguardo di Saviano è uno sguardo lucido e profondo nel ritrarre comportamenti e modi di pensare e di esprimersi dei personaggi.

Tutto parte dal significato di una parola "a criatura". Nessun ragazzo a Napoli è chiamato bambino, ma creatura. Questo concetto di creatura è meraviglioso, perché il creato non ha responsabilità e in quanto tale è sacro. La centralità del bambino a Napoli è messa nella lingua, ovvero nel dialetto napoletano. Guardando da un punto di vista criminale la creatura non ha colpa. A questo proposito la *paranza* non ha ucciso i bambini siccome erano bambini per regola comunicativa. Se ammazzano un bambino sono dei vinti, sono deboli e fragili, non sono persone capaci di pagare e comprare queste creature. I ragazzi quindi sono intoccabili fino ai loro diciotto anni, ma poi possono venire uccisi.

Voglio verè 'o criaturu prima che va tra le zizze della madre [...] T'ho detto che voglio vedere, sta criaturu, ho pure i fiori per la signora. Ora mi dici come ci arrivo¹⁰⁰.

Roberto Saviano è uno dei pochi veri intellettuali che sulle orme di Pier Paolo Pasolini è in grado di svelare con coraggio qualsiasi convenzione e convenienza. Rompe i conformismi, adopera parole molto chiare sulle droghe e sulle organizzazioni criminali che hanno pur sempre legami con le amministrazioni pubbliche.

Lo stato italiano aveva creduto di risolvere il tema dei ragazzini nelle strade, che erano facili prede delle organizzazioni criminali. L'idea era quella di accogliere i ragazzini nelle scuole, acciochè venissero rimossi dalle strade. Napoli, però, fallisce con l'accoglienza a causa della non professionalità delle persone a carico.

Il nome del libro *Bacio feroce* (2017) deriva da una leggenda di cui Saviano ha voluto sottolineare l'importanza. Il bacio feroce è un concetto proveniente da una leggenda degli allevatori di cani da combattimento che selezionavano i propri cuccioli appena nati e posavano il loro muso alla guancia per notare il loro comportamento. Se

¹⁰⁰ SAVIANO R., *Bacio feroce*, Milano, Feltrinelli, 2017, cit., p. 21.

il cane leccava la guancia lo appoggiavano dalla cagna, se invece il cane cercava di mordicchiare la guancia dell'allevatore, l'effetto veniva detto bacio feroce. Questo concetto viene mutuato dalla paranza con il significato del potere che si piglia tutto. Oggi il bacio feroce rappresenta il bacio che i *boss* danno sulla guancia ai loro successori al momento dell'arresto. Questo gesto rappresenta il messaggio di non osare a tradire perché se si tradisce, la persona che il *boss* ha baciato morirà per prima.

C'è una vecchia storia raccontata tra i neofiti della barbarie, se la passano gli allevatori clandestini di cani da combattimento: creature disperate, loro malgrado devote a una causa di muscoli e di morte. Narra, quella leggenda priva di riscontri scientifici, che i cani da combattimento vengano selezionati alla nascita. Gli addestratori studiano la cucciolata con gelida insofferenza. Non si tratta di scegliere chi sembra possente, ignorare chi appare troppo magro, prediligere chi scaccia la sorella dalla tetta o individuare chi punisce il fratello ingordo. La prova è un'altra: l'allevatore strappa il cucciolo dal capezzolo prendendolo per la collottola e agita il musetto vicino alla sua guancia. La maggior parte dei cuccioli gliela lecca. Ma uno – quasi cieco, ancora sdentato, le gengive abituate solo al morbido della madre – tenta di mordere. Vuole conoscere il mondo, vuole averlo sotto i denti. Quello è il bacio feroce. Quel cane, maschio o femmina che sia, sarà allevato da combattente. Esistono i baci e poi i baci feroci. I primi si fermano entro il confine della carne; i secondi non conoscono limiti. Vogliono essere ciò che baciano. I baci feroci non vengono dal bene né dal male. Esistono, come le alleanze. E lasciano sempre un sapore di sangue¹⁰¹.

I ragazzini non temono di essere intercettati perché sanno di vivere poco. Per loro è un istinto perché sanno che tra tre o quattro anni saranno morti o arrestati. Non temono neanche perché scambiavano i loro telefonini con quelli delle loro ragazze, mentre andavano ad ammazzare nei posti in cui i carabinieri non li potevano intercettare. Questi tipi di strategie sono molto utilizzate dalla *paranza*.

Nel libro viene rappresentato il personaggio di Nicolas con la sua mentalità imprenditoriale, dove sia lui che già i suoi amici sono dei geniali. Gestire una piazza di spaccio è molto più complesso che gestire un negozio, perché bisogna pagare le guardie, controllare la qualità, avere un rapporto con i fornitori e i distributori. È una gestione complicata e confusa.

¹⁰¹ Ivi, p. 15.

Le piazze stavano andando bene. La coca girava. L'eroina di Signacane si vendeva. Il mensile delle estorsioni arrivava puntuale. Il sole illuminava i territori della paranza dei Bambini, al centro di Napoli.¹⁰²

Questo libro è un vero pugno nello stomaco, perché sconvolge e fa provare angoscia al lettore, ricordandogli che purtroppo la realtà di oggi supera la fantasia. L'autore con i suoi romanzi denuncia il potere malavitoso che porta al degrado morale intere parti d'Italia. Roberto Saviano racconta la storia di ragazzi giovani, feroci, nati in una terra di assassini e assassinati, delusi dalle promesse di un mondo che non concede scrupolo. Forti di fame. Forti di rabbia. Pronti a dare e ricevere baci che lasciano un'impronta nella loro vita.

¹⁰² Ivi, p. 25.

4. CONCLUSIONE

Roberto Saviano ha esordito nel mondo letterario nel 2006 con il suo primo romanzo *Gomorra*. Il libro è stato il più venduto, più citato e più tradotto in Italia negli ultimi decenni. Con questo romanzo Saviano dona la propria vita a favore dell'umanità essendo esposto oggi a minacce di morte dei camorristi.

Lo scrittore instaura il rapporto con la realtà circostante, la osserva, la studia, si documenta, ne fa un reportage per raccontare la realtà economica, di territorio e di impresa della *Camorra* e della criminalità organizzata. L'autore non si dedica solo ad uno scrivere fine a se stesso. Lavorando come giornalista comprende l'importanza e il potere della scrittura. Dal giornalismo ha trasferito nel romanzo un linguaggio diretto, chiaro, asciutto e ricco di citazioni letterarie, filosofiche e giornalistiche. Nei dialoghi tra i ragazzi Saviano trascrive espressioni dialettali napoletane capaci di scuotere il lettore. L'impegno politico e sociale è una delle costanti dell'agire savianiano¹⁰³.

Grazie a questo lavoro di analisi è stato possibile evidenziare la potenza della letteratura attraverso i romanzi di formazione dello scrittore Roberto Saviano. Il presente studio integra la teoria sui romanzi di formazione con le opere scritte da Saviano, nate da una conoscenza non letteraria, ma da quella delle prove che si possono trovare nella quotidianità. I romanzi di formazione di Saviano sono romanzi di letteratura contemporanea che danno un'esperienza di viaggio al lettore che lo porta a nuove riflessioni e a conoscere l'ignoto.

Saviano nei propri romanzi funge da testimone in quanto sente il dovere civile di denunciare la cruda realtà. Da testimone Saviano diventa un simbolo che rappresenta una voce forte capace di risvegliare le coscienze dei lettori. Il realismo testimoniale di Saviano esprime la necessità di raccontare un fatto che supera i limiti dell'accaduto. Da questo si può dedurre che l'influenza della letteratura è sconvolgente perché quello che viene scritto diventa parte del lettore stesso. L'autore si è impegnato a denunciare la realtà trascurata della *Camorra*, dando importanza alla forza educativa della letteratura.

Nei romanzi di Saviano è fondamentale la figura dei ragazzi chiamati *baby boss* che maturano nella *Camorra* vivendo una vita che non perdona. *La paranza dei bambini* (2016) è un romanzo di formazione che traccia la maturazione dei ragazzi pronti alla

¹⁰³ Agire savianiano: agire con coraggio e con la coscienza di denunciare.

violenza e alla prepotenza secondo un codice morale tutto loro. È importante, inoltre, la figura dei genitori che sostengono i propri figli. Il romanzo *Bacio feroce* (2017) è dedicato alle madri che hanno un ruolo importante nell'educare i figli ad essere dei vincenti. In questo ambito il romanzo assume un ruolo socio - pedagogico. Per questo motivo possiamo concludere che la letteratura di denuncia non è solo letteratura di intrattenimento, ma soprattutto di impegno sociale.

Il messaggio del lavoro trattato è quello di non tacere davanti all'ingiustizia. Bisogna trasmettere le proprie nozioni tramite i scritti, presentarle ai giovani che sanno accoglierle e che possono cambiare il futuro.

BIBLIOGRAFIA

CASADEI A., *Poetiche della creatività. Letteratura e scienze della mente*, Bruno Mondadori, Milano, 2011.

DEGHENGI OLUJIĆ E., *Il ruolo del libro e della letteratura nella BILDUNG della persona: i classici della letteratura per l'infanzia, prima esperienza letteraria e prima finestra sul mondo*, Studia Polensia, Vol V/N. 1, Pola, Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola, 2016.

DELLA VALLE V., *Tendenze-linguistiche nella narrativa di fine secolo in La narrativa italiana degli anni Novanta*, a cura di E. MONDELLO, Roma, Meltemi, 2004.

FERRONI G., *Storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, 1991.

FUSILLO M., *Estetica della letteratura*, il Mulino, Bologna, 2009.

LARESE S., *Nascita e sviluppo del romanzo di formazione in Italia. Un percorso cronologico possibile dall'Ottocento all'età contemporanea*, Università Ca' Foscari Venezia, Venezia, 2012-2013.

MASCARETTI V., *Alberto Moravia scrittore di racconti - Analisi della narrazione breve nell'opera moraviana*, Bologna, Gedit Edizioni, 2007.

MASCARETTI V., *La speranza violenta; Alberto Moravia e il romanzo di formazione*, Bologna, Gedit, 2006.

MAZZARELLA A., *Politiche dell'irrealità. Scritture e visioni tra Gomorra e Abu Ghraib*, *Politiche dell'irrealità. Scritture e visioni tra Gomorra e Abu Ghraib*, Torino, Bollati Boringhieri, 2011.

MERLINO A., *L'evoluzionismo nella letteratura italiana - L'influenza darwiniana in D'Annunzio, Verga, Fogazzaro, Svevo*, Tricase, Youcanprint Self-Publishing, 2016.

MORETTI F., *Il romanzo di formazione*, Torino, Einaudi, 1999.

PASCALE A., *Il responsabile dello stile*, Minimum Fax, Roma 2009.

RICCIARDI S., *Gli artifici della non-fiction. La messinscena narrativa in Albinati, Franchini, Veronesi*, Transeuropa, Massa, 2011.

SAVIANO R., *Gomorra*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006.

SAVIANO R., *La paranza dei bambini*, Milano, Feltrinelli, 2016.

SAVIANO R., *Bacio feroce*, Milano, Feltrinelli, 2017.

TIRINANZI DE MEDICI CARLO, *Il romanzo italiano contemporaneo*, Carocci Editore, Roma, 2018.

SITOGRAFIA

- <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/3800/8209281167392.pdf?sequence=2>
- <https://bibliotecaitosos.wordpress.com/romanzo-di-formazione/>
- <https://www.sololibri.net/Il-romanzo-di-formazione.html>
- http://amsdottorato.unibo.it/34/1/Valentina_Mascaretti_.pdf
- <http://www.diesse.org/cm-files/2015/05/05/verga-e-saviano.-la-letteratura-come-strumento-sociale-all.-1.pdf>
- https://books.google.hr/books?id=k1-ODAAAQBAJ&pg=PT263&lpg=PT263&dq=le+borgate+romane+di+verga&source=bl&ots=7Si3ZO5MHk&sig=ACfU3U2xG_Ot3w8IddgW1j8kOJvlyFqLZQ&hl=hr&sa=X&ved=2ahUKEwiOhcuN1qzhAhVNdt8KHafJBHsQ6AEwAnoECAgQAQ#v=onepage&q=le%20borgate%20romane%20di%20verga&f=false
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/docufiction_(Lessico-del-XXI-Secolo)/)
- https://www.academia.edu/11726718/Dalla_realtà_alla_fiction_il_caso_Gomorra_tra_letteratura_e_televisone
- <https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=1959&biografia=Roberto+Saviano>
- http://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/C/camorra.aspx?query=camorra
- http://www.repubblica.it/cultura/2017/03/12/news/titolo_non_esportato_da_hermes_-_id_articolo_6292960-160340812/
- <https://www.ilpost.it/2016/05/10/gomorra-introduzione-saviano/>
- <https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=1959&biografia=Roberto+Saviano>
- https://www.quotidiano.net/cronaca/2008/10/15/125477-saviano_vado_dall_italia.shtml
- <http://www.ilgiornale.it/news/attentato-saviano-ora-pentito-dice-tutta-bufala.html>

- <https://www.napoliflash24.it/saviano-la-mia-vita-sotto-scorta-parte/>
- <http://www.ilgiornale.it/news/attentato-saviano-ora-pentito-dice-tutta-bufala.html>
- <http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/camorra-4/oltre-150mila-adesioni/oltre-150mila-adesioni.html>
- <http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/camorra-4/nobel-appello-saviano/nobel-appello-saviano.html>
- <https://poeticadeldiverso.blogspot.com/2008/10/i-premi-nobel-al-fianco-di-saviano-la.html>
- https://www.repubblica.it/cronaca/2009/12/10/news/saviano_premiato_lo_dedico_ai_veri_milanesi_e_castelli_gli_risponde_ma_va_a_ciapa_i_ratt-1820208/
- <https://www.lastampa.it/2011/01/23/italia/saviano-laurea-honoris-causa-in-giurisprudenza-5y7GJxiLOao9E7LcBIaFZL/pagina.html>
- https://www.vanityfair.it/news/italia/2012/01/17/saviano-a-vanity-fair-a-new-york-per-fuggire-dalla-cattiveria?refresh_ce
- http://www.repubblica.it/cultura/2014/04/01/news/saviano_princeton-82465527/
- https://www.youtube.com/watch?v=Y_00ZaHT0x8
- http://www.treccani.it/enciclopedia/giustino-fortunato_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Economia%29/
- <http://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-salvemini/>
- http://www.centrodocumentazionecotellaro.org/biografia_scotellaro.asp
- https://www.academia.edu/6090849/Intervista_a_Roberto_Saviano
- <http://www.mafieitaliane.it/paolo-di-lauro-lepoepa-di-ciruzzo-o-milionario/>
- <https://psicomamme.it/recensione-di-la-paranza-dei-bambini-di-roberto-saviano/>
- <http://www.artspecialday.com/9art/2017/11/26/roberto-saviano-letteratura-ferita/>
- <https://larottaperitaca.wordpress.com/2012/02/27/il-video-che-dona-potenza-alla-letteratura-t/>
- https://www.youtube.com/watch?v=Fd8tl_UEZBk

- <https://doc.studenti.it/appunti/letteratura/3/cecco-angiolieri.html>
- <https://www.liberopensiero.eu/11/04/2018/rubriche/rossomalpelo-lavoro-bambini-sfruttamento/>
- <https://www.vanillamagazine.it/i-carusi-delle-zolfare-gli-schiavi-bambini-siciliani-del-xix-e-xx-secolo/>
- <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662>
- <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/07/13/news/i-baby-boss-di-napoli-quando-la-realta-supera-la-fiction-1.221017>
- <https://www.wikimafia.it/wiki/index.php?title=Stidda>
- <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662>
- <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/07/13/news/i-baby-boss-di-napoli-quando-la-realta-supera-la-fiction-1.221017>
- <https://pulcinella291.forumfree.it/?t=65666512>
- <http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/04/24/news/ora-la-mafia-arruola-i-ragazzini-1.53662>
- <https://www.sololibri.net/terra-dei-fuochi-cos-e-perche-si-chiama-cosi.html>
- https://www.academia.edu/11726718/Dalla_realtà_alla_fiction_il_caso_Gomorra_tra_letteratura_e_televisione
- <http://www.liberainformazione.org/2017/01/20/46096/>
- <http://www.liberainformazione.org/2017/01/20/46096/>

RIASSUNTO

La presente tesi offre un'analisi di tre romanzi di Roberto Saviano nei quali l'autore attraverso la sua testimonianza, assume la figura dell'io narrante. Roberto Saviano con il suo primo romanzo *Gomorra* (2006) ha voluto svelare i misteri del *Sistema* attraverso un'organizzazione di criminalità organizzata che influenza l'economia globale. *La paranza dei bambini* (2016) è un romanzo di formazione che narra di una vita sfrenata dei ragazzi di Napoli, pronti alla violenza e all'ingiustizia. *Bacio feroce* (2017), l'ultimo romanzo di Roberto Saviano è dedicato ai genitori, soprattutto alle madri che sostengono i propri figli nell'essere vincenti. Il testimone è uno spettatore cosciente che si assume il compito e la responsabilità di denunciare. La parola dell'autore permette al lettore di vivere una storia e di esserne protagonista di essa. L'autore è un narratore protagonista che si è sentito in dovere civile di denunciare e descrivere la cruda realtà quotidiana. La letteratura ha una potenza educativa, in quanto essa può influenzare i giovani perché sono loro che sanno ascoltare e sono gli unici che possono cambiare le loro aspettative.

Parole chiave: Roberto Saviano, letteratura, denuncia, romanzo di formazione, testimonianza, Gomorra

SUMMARY

This thesis offers an analysis of three novels by Roberto Saviano in which the author, through his testimony, assumes the figure of the storyteller. Roberto Saviano with his first novel *Gomorrhah* (2006) wanted to unravel the mysteries of the *System* through an organized crime organization that influences the global economy. The novel *La paranza dei bambini* (2016) is a bildungsroman that tells a story of an uncontrolled life of the young teens of Naples, whom life is dedicated to violence and injustice. *Bacio feroce* (2017), Roberto Saviano's latest novel is dedicated to parents, especially mothers who support their children in being winners. The witness is a conscious spectator who assumes the task and responsibility to denounce. The author's word allows the reader to live. The author is a protagonist narrator who has felt in civil duty to denounce and describe the cruel daily reality. Literature has the power of education as it can influence

young people because it is they who know how to listen and are the only ones who can change their expectations.

Keywords: Roberto Saviano, literature, denunciation, bildungsroman, testimony, Gomorrah

SAŽETAK

U ovoj disertaciji predložena je analiza tri romana pisca Roberta Saviana, u kojoj autor kroz svoje svjedočanstvo, uzima na sebe lik svojstva pripovjedača. Roberto Saviano s njegovim prvim romanom *Gomorra* (2006) želi otkriti tajne *Sustava* organiziranog kriminala, koji utječe na globalno gospodarstvo. *La paranza dei bambini* (2016) je roman o odrastanju, koji pripovijeda o neobzirnem životu djece u Napulju, posvećen nasilju i nepravdi. *Bacio feroce* (2017) najnoviji roman pisca Roberta Saviana namijenjen je roditeljima, posebno majkama koje podržavaju svoju djecu u tom životu, životu pobjednika. Svjedok je svjestan gledatelj koji preuzima na sebe obavezu i odgovornost da osudi i prijavi takav način života. Riječi autora omogućuju čitatelju da spozna povijest i da bude sudionik iste. Njezin autor je glavni pripovjedač, koji je osjetio građansku dužnost prijaviti i opisati surovu svakodnevicu. Književnost ima snagu odgoja, jer to može utjecati na mlade ljude, oni znaju kako slušati i oni su jedini koji mogu promijeniti njihove spoznaje.

Ključne riječi: Roberto Saviano, književnost, prijava, roman o odrastanju, svjedočanstvo, Gomorra

RINGRAZIAMENTI

I miei ringraziamenti vanno in particolare modo alla Professoressa Tanja Habrle, che mi ha aiutato moltissimo a notare la forza e la bellezza della letteratura durante il mio percorso di studi. Posso confermare che qualche mese fa conoscevo pochissimo sulla *Camorra*, ma la sua spinta allo studio di questa realtà è stata per me di enorme aiuto. La sua guida mi ha permesso oggi di avere una visione più chiara sulle organizzazioni criminali, che non tutti hanno. Mi ritengo quindi veramente fortunata di avere avuto lei come guida verso la stesura di questa tesi, di avere appreso i suoi insegnamenti e di avere potuto scegliere il tema che ritengo importante nella quotidianità.

Ringrazio il Dipartimento di Lingua e Letteratura italiana per il patrimonio intellettuale che è riuscita a trasmettermi in questi tre anni di studio, che spero di utilizzare al meglio nel seguito del mio percorso formativo, che intendo continuare.

Infine voglio ringraziare la mia ragazza per avermi concesso le risorse per potere studiare, e di averle regalato un senso di orgoglio nei miei confronti per il mio percorso di studi. Lei è la mia vera forza e l'unica fonte di ispirazione, non finirò mai di ringraziarla per quello che ha fatto per me tutti questi anni.